



BRUNO POLETTINI

19 Dicembre 1891

15 Febbraio 1957

Magnifico Rettore, Signor Preside, Signore, Signori,

Dopo il senso di dolore e di sgomento che ha provato il nostro animo la sera del tragico 15 Febbraio 1957 quando l'improvvisa notizia della morte immatura di BRUNO POLETTINI, riportata di bocca in bocca è giunta nelle nostre case o nei nostri laboratori;

dopo il doloroso saluto dato alle sue spoglie mortali ci riuniamo di nuovo qua per ricordare insieme l'opera del Maestro e dello Scienziato non solo per un doveroso omaggio verso chi ha sempre compiuto con altissima nobiltà i suoi compiti di insegnante e di ricercatore, ma soprattutto per riordinare in noi i sentimenti di affettuoso rimpianto suscitati dalla sua scomparsa e per sentire ancora una volta il profondo rispetto che impone un'opera scientifica ricca di elementi positivi che resisterà sicuramente all'azione distruggitrice del tempo.

E' difficile rievocare completamente la figura così complessa e talora sconcertante di questo Maestro della Patologia.

Solo chi ha avuto la fortuna di vivere per lungo tempo al suo fianco può ben spiegare come il profondo amore per gli studenti e per la disciplina che coltivava lo facesse diventare severo e irruento, come il suo animo ansioso di giustizia esplodesse nell'impulso e nel sarcasmo contro tutto ciò che non obbediva alla morale più rigida e contro chi deviava dall'alto concetto ch'egli aveva della vita universitaria; e nello stesso tempo può comprendere come il profondo rispetto per tutto ciò che rappresenta onestà di vita e di pensiero arrestasse l'ipercritica e l'incontentabilità del suo spirito severo anche contro se stesso.

Commemorazione tenuta dal Prof. Mario Raso, in Aula E del Palazzo Centrale universitario il 25-2-1958.

A noi che lo abbiamo avuto collega e amico solo per poco più di otto anni, ma che conoscevamo l'appassionato godimento che gli davano la ricerca e l'esperienza, non è stato dato che raramente il privilegio di sentire il suo animo aprirsi e il suo pensiero vincere le riluttanze che gli imponevano il sistema di vita nel quale si era chiuso; ma la produzione scientifica di BRUNO POLETTINI è tanto permeata di umanità che il temperamento dell'Uomo balza evidente a chiunque abbia avuto occasione di avvicinare la sua personalità intelligentissima per cui nella lettura delle sue opere sorge subito un colloquio diretto col collega e con lo studioso quasi continuando quelle interessanti e vivaci conversazioni che scaturivano sempre nei nostri incontri.

La carriera di POLETTINI è stata rapida: laureato nel 1916 arriva in cattedra a 35 anni.

Sassari è la sua prima sede, ma passa subito a Cagliari, a Catania, Modena e infine a Padova dove giunge nel 1935.

Tra BRUNO POLETTINI e chi vi parla esistevano rapporti che superavano quelli che intercorrono tra cultori di discipline affini, per avvicinarsi addirittura a quelli che passano tra Maestro e allievo.

Particolarmente significativo mi sembra il ricordo di due episodi personali.

Infatti ancor prima di fare la sua conoscenza diretta ho avuto la grande ventura di conoscere le capacità organizzative di BRUNO POLETTINI in uno dei primi anni della mia carriera scientifica. Così nel gennaio del 1930 assumendo le funzioni di assistente dell'Istituto di Patologia Generale di Cagliari, il nuovo Direttore di quell'Istituto mi mostrava la grande mole di materiale scientifico che era stato acquistato di recente dal suo predecessore e che appariva accumulato e ancora impacchettato (per l'arrivo recente) negli armadi. Con esso l'Istituto che fino ad allora non aveva mai posseduto un'attrezzatura scientifica degna di questo nome era messo nelle condizioni di lavorare subito, e quegli acquisti consentivano al nuovo direttore di iniziare una serie di ricerche sperimentali. Quando vent'anni dopo POLETTINI a Padova mostrava al nuovo Collega il risorto suo Istituto e con orgoglio ne illustrava l'alto grado di attrezzatura al quale lo aveva portato malgrado la limitatezza dei mezzi dei quali disponeva, il mio pensiero non mostrava nessuna sorpresa, ma riceveva la

conferma di quelle capacità organizzatrici che aveva ammirato a Cagliari.

Dall'esame della sua opera si dovrebbe pensare che egli nella sua vita non deve aver avuto tentennamenti di carriera; anche se per forza di cose agli inizi avrà diversi Maestri, la sua produzione scientifica appare di una linearità tale per cui si deve concludere che sin dalle prime ricerche egli avesse ben tracciato davanti a sè il settore nel quale avrebbe lavorato.

Già da studente lo vediamo frequentare i laboratori di Anatomia umana normale; passato poi nell'Istituto di Fisiologia per quattro anni impara ad esperimentare sotto la guida di Stefani allora titolare di quella cattedra: frutto delle ricerche di quel tempo sono le due pubblicazioni sul presunto antagonismo tra secrezione interna pancreatico ed azione dell'adrenalina sulla fibra muscolare liscia vasale, dove utilizza le sue conoscenze tecniche di istologia e le classiche modalità sperimentali della fisiopatologia. Nel commentare brevemente i risultati di quelle due note POLETTINI dice: « l'azione esercitata dall'adrenalina sulle fibrocellule vasali non è arrestata né modificata dall'estratto pancreatico ». Prima conclusione con risultato negativo ad un gruppo di ricerche condotte per vie diverse nel tentativo di risolvere un problema generale di ampia portata. In quei primi esperimenti POLETTINI iniziava gli studi dell'aterosclerosi, ed affrontava così i problemi patogenetici di quella malattia che doveva essere il tormento degli ultimi suoi anni di vita. Cinque anni dopo quelle ricerche egli tornava allo studio dell'arteriosclerosi da adrenalina del coniglio e poteva concludere con risultati positivi di importanza fondamentale. Poteva infatti affermare tra l'altro che:

1) iniettando ripetutamente a dose frazionata adrenalina sia per via endovenosa, sia per via endoperitoneale, si ottengono costantemente nei conigli delle lesioni aortiche consistenti in degenerazione e necrosi delle fibre muscolari della tonaca media, che provocano distensione meccanica seguita da spezzettamento e distruzione delle fibre elastiche; ed a questi fatti segue un'estesa calcificazione delle zone degenerate; 2) tali alterazioni sono identiche a quelle che si hanno nell'aorta dei conigli in preda ad un processo arteriosclerotico spontaneo, per cui si può affermare che l'arteriosclerosi del coniglio può essere riprodotta sperimentalmente con l'adrenalina; troppo superficialmente i moderni dimen-

ticiano l'A. al quale spetta la priorità di queste osservazioni di somma importanza.

3) Facendo agire l'adrenalina direttamente sulle pareti arteriose, sia di vasi di tipo muscolare sia di tipo elastico, si ottengono nei conigli e nei cani alterazioni degenerative e necrotiche dapprima delle fibrocellule muscolari, secondariamente delle fibre elastiche della tonaca media, che possono condurre alla rottura del vaso.

4) L'adrenalina iniettata in vescica non determina alcuna alterazione sulle fibre muscolari della parete vescicale; ma solo emorragie per diapadesi dei vasi della sottomucosa.

5) L'adrenalina sembra quindi agisca direttamente sulle fibre muscolari della parete vascolare più per contatto diretto che per effetto dell'ipertensione da essa determinata.

Dopo di allora non pubblicò nulla sull'arteriosclerosi. Ma non aveva trascurato il problema. Trent'anni più tardi colpito da questo male, analizzava su 'se stesso le caratteristiche della malattia con la spietata obiettività con la quale sperimentava, e applicava nella terapia che aveva adottata la mentalità del ricercatore. Scettico sui benefici dei medicamenti che gli avevano prescritto diceva: « Voglio vedere se abolendo l'apporto di colesterine esogene si riesce ad arrestare l'evolvere della malattia » e aveva trasformato il suo organismo in oggetto di ricerca.

Strana coincidenza e triste destino di un uomo in cui la prima e l'ultima parola della ricerca sperimentale hanno risultato negativo.

Dopo un anno dalla laurea BRUNO POLETTINI si trasferiva a Pisa sotto la guida di ANTONIO CESARIS DEMEL che indubbiamente è stata una delle più complete e geniali menti anatomo-patologiche che sia vissuta a cavallo dei due secoli.

La gioia dei bei reperti anatomo-patologici vivrà sempre nella memoria dello studioso che si compiaceva ancora nel giorno precedente la sua scomparsa di ricordare la soddisfazione di aver repertato lui e consegnato al Maestro lo splenoma che era stato poi studiato dal DEMEL.

Il periodo di vita scientifica trascorso con ANTONIO CESARIS DEMEL influenzerà tutta la sua opera di studioso fino alla attività scientifica ultima; molto si adattava al temperamento del POLETTINI, l'obiettiva valutazione dei fatti. Molto apprese in quei tempi dal suo Maestro tanto che egli poté applicare con molta fortuna quegli insegnamenti nell'esercizio professionale; e l'ul-

tima pubblicazione scientifica sarà dedicata proprio ad un problema anatomo-patologico e cioè alla diagnosi istologica dei tumori: in essa tenterà di applicare nello studio anatomo-patologico concetti che la patologia sperimentale ha ormai acquisito. Anche a conclusione di questa rassegna piena di considerazioni utili che giustificano anche rosee prospettive, egli vuole inserire una frase che rivela lo scetticismo ed il negativismo che aleggiavano sempre nella sua dialettica e che si erano accentuati negli ultimi mesi della sua esistenza in cui sentiva tramontata definitivamente la giovinezza che egli tanto rimpiangeva, e doveva amaramente lasciar sfuggire quella vita che tanto amava.

Tutta la sua produzione scientifica ha sempre sentito l'atteggiamento del suo spirito: e si conferma ancora una volta come lo scienziato sia sempre un artista che ama la verità sperimentale ed obiettivabile ma serve il suo genio seguendone gli slanci spirituali.

Oggetto della prima pubblicazione pisana sono gli esperimenti di allacciatura dell'arteria epatica nel coniglio. Contrariamente a quanto era avvenuto ad altri sperimentatori, i conigli operati da POLETTINI sopravvivono anche se residuano focolai di necrosi che poi subiscono la fibrosi oppure si trasformano in focolai ascessuali. La facilità con cui conseguì il successo spinge il POLETTINI a chiedersi senza saper dare risposta, perché agli sperimentatori precedenti non fosse riuscito mantenere in vita gli animali. Ma noi pensiamo che la spiegazione vada cercata nelle finissime capacità tecniche dell'operatore. Un allievo del POLETTINI oggi cattedratico che a sua volta è divenuto un finissimo operatore ricordandomi un giorno le qualità del Maestro, mi parlava con ammirazione di « quelle prodigiose mani » che non potevano essere dimenticate perché erano capaci di fare cose che gli altri non riuscivano a realizzare e che ancora a distanza di tempo apparivano meravigliose.

Le mani prodigiose non riuscirono però sempre a vincere difficoltà tecniche insuperabili in quei tempi in cui le nostre conoscenze su alcuni problemi erano ancora più oscure di oggi. Così egli fu tra i primi insieme a CECCARELLI a tentare gli innesti vasali e proprio il giorno prima del decesso egli ricordava ancora con vivacità la delusione che provavano i due sperimentatori quando seguendo ansiosamente l'esito del loro intervento, lo ve-

devano crollare per l'improvviso sorgere della trombosi, malgrado si fossero attrezzati di aghi speciali e avessero eseguito l'intervento con arte impeccabile.

Oggi grazie ai moderni ritrovati i chirurghi possono fare prodezze di vario genere, ma per alcuni successi sperimentali è necessaria una maturità di tempi. Troppo presto POLETTINI aveva cercato di affrontare alcuni problemi ai quali erano legate le nuove strade della scienza. « Se avessimo avuto fortuna » ci dice, il nostro RONCATO che guidava POLETTINI ancora studente « avremmo potuto scoprire la presenza del globo carotideo, ma noi stimolavamo la carotide un centimetro più in basso! ».

Erano i misteri della fisiopatologia vasale che quasi come predestinazione non volevano aprirsi allo sperimentatore.

Ma gli studi della fisiopatologia vasale continuarono negli anni successivi e nello studio sulle alterazioni delle pareti vascolari egli inserisce osservazioni istopatologiche di notevole interesse.

Il severo spirito di critica che lo guiderà poi in ogni osservazione traspare sin da queste ricerche: ogni rilievo da lui fatto durante gli esperimenti, talora acuto e originale, veniva completamente passato in un secondo piano e minimizzato nella visione del problema principale e di portata generale che egli voleva affrontare.

Nello studio della linita plastica duodenale la rarità del reperto non gli serve come punto di partenza di osservazioni molto accurate, come per esempio la possibilità di destroposizione del cuore anche quando vi siano imponenti dilatazioni gastriche, ma per stabilire un punto fermo nella patologia e cioè che: col nome di linita plastica si debba indicare una lesione infiammatoria cronica con ipertrofia e iperplasia diffusa del connettivo, della sottomucosa e della muscolare.

Già con CESARIS DEMEL egli inizia le sue ricerche sul problema dell'anafilassi che illuminerà con risultati molto brillanti; e ha occasione di fare importanti osservazioni sul sangue.

Nelle prime ricerche egli precisa che nei vari organi, opportunamente fissati e colorati, di animali normali è facilmente dimostrabile un'irregolare distribuzione delle piastrine nei vasi. In alcuni organi e in alcuni tratti degli organi stessi, le piastrine nei vasi possono mancare, oppure possono essere più o meno nume-

rose, e formare addirittura grossi accumuli che ostruiscono il lume del vaso; anche interi territori capillari possono trovarsi completamente ripieni e dilatati da piastrine. Questa constatazione toglie molta importanza al reperto già conosciuto e dimostrato dai precedenti AA. che descrissero accumuli di piastrine nei vasi di animali morti in stato di shock anafilattico: accumuli che per i caratteri propri istologici (mancanza di fibrina, integrità dell'endotelio vascolare), non si devono interpretare come vere e proprie masse trombotiche. Questo reperto non ha dunque rapporto di causalità con i fenomeni anafilattici.

In questo lavoro si notano alcune caratteristiche della sensibilità scientifica del POLETTINI; egli affronta un problema di portata generale, ne esamina un aspetto che se confermato potrebbe caratterizzare morfologicamente l'anafilassi, ma le ricerche condotte con oculatezza dimostrano che le affermazioni dei primi studiosi sono fallaci. Non si esprimerebbe però un giudizio equo se si affermasse che in questa (come del resto in altre ricerche) POLETTINI ha svolto un'opera puramente distruttrice perché lo sperimentatore è giunto sì ad una affermazione negativa, ma dopo aver apportato numerosi elementi positivi dai quali scaturisce una legge generale di fisiologia; per esempio i supposti trombi piastrinici sono un reperto abituale degli animali.

Le ricerche sulle piastrine costituiscono il primo anello della serie di studi sull'anafilassi che riprenderà più tardi. Intanto POLETTINI si occuperà ancora delle piastrine qualche anno dopo e stabilirà che esse sono preesistenti nel sangue e che è possibile distinguere dai prodotti di alterazione e di disaggregazione sia naturale che artificiale. Poi per lui il problema viene decisamente chiuso, se altri studiosi anche autorevoli rimarranno ancora dubiosi sulla preesistenza delle piastrine, saranno travolti dalla verità solare osservata e dimostrata da POLETTINI e da tutte le applicazioni che verranno dopo.

Intanto sotto la guida di CESARIS DEMEL, POLETTINI continuerà i suoi studi di anatomia patologica e si piegherà sui cadaveri per cercare di carpire loro il mistero della pandemia influenzale del 1918 e studierà i reperti di cinquanta vittime di quella terribile pandemia

che lo portano a identificare il reperto anatomico dei casi puri di influenza nella bronco-polmonite confluente emorragica della base, bilaterale, nella congestione dell'asse cerebro-spinale con emorragie perivascolari per diafesi, variamente distribuite, ma più frequenti nella capsula interna del centro ovale e nel bulbo con degenerazione grassa (talora a grosse goccioline confluenti) dell'endotelio vascolare: congestione, emorragie e fatti degenerativi nei reni, nel fegato, nel pancreas, spesso anche nel cuore, nei muscoli retti addominali e nelle capsule surrenali.

Le ultime note di anatomia patologica investono il problema delle cisti ossee e le anomalie congenite dell'intestino con rilievi di notevole interesse dottrinale e pratico.

Dopo questa preparazione anatomo-patologica POLETTINI passa alla patologia generale; sotto la guida di SACERDOTTI egli non concepirà la sua disciplina come semplice esecuzione di esperimenti diretti ad un risultato qualunque ma come ricerca metodica per conoscere il meccanismo intimo dei processi patologici e per convalidare o meno le leggi generali discusse oppure per rivelare un nuovo principio generale. Gli esperimenti che egli condurrà non saranno sempre coronati da successo ed il suo spirito ipercritico lo porterà a rinunziare a ricerche interessanti o a interromperne altre iniziative e a guardare sempre con maggiore diffidenza ai rivoluzionari della scienza.

Egli non amerà mai le facili conquiste degli esperimenti di moda: la sua aspirazione sarà sempre un risultato di ampia portata teorica e quindi pratica, perciò apparirà a qualcuno legato ad un campo personale di indagini, mentre in realtà egli non rifuggiva dal prendere in attenta considerazione concezioni modernissime delle quali con forte acume metteva subito in evidenza le debolezze, per sottoporle con tecnica impeccabile al vaglio di una spietata opera indagatrice.

Il passaggio dall'Anatomia patologica alla Patologia generale non è improvviso: nè sarà mai definitivo: perchè POLETTINI coltiverà sempre quelle ricerche che trovano punto di partenza nelle modificazioni morfologiche: la sua mente addestrata ormai alle osservazioni concrete dei fatti cerca dapprima per questa via la soluzione dei problemi di ampia portata. In quei tempi NAGEOTTE aveva pubblicato la serie di celebri ricerche sulla genesi delle sostanze fondamentali in genere e su quelle connettive in particolare.

Egli riprende le concezioni di RANVIER e RENAUD secondo i quali le sostanze connettive si formano per differenziazione della sostanza embrionaria senza alcuna compartecipazione del corpo delle cellule; le cellule esercitano l'azione plastica col secreto, entro certi limiti, dei loro fermenti.

In una lunga serie di esperienze sugli innesti di tessuti di sostanza connettiva uccisi e fissati in alcool o in formalina e trapiantati in grembo a tessuti viventi, NAGEOTTE vide che l'innesto morto viene in un primo tempo invaso dai fagociti che asportano i corpi cellulari uccisi e in secondo tempo dai fibroblasti provenienti dalle parti viventi che si stabiliscono al posto degli «antichi abitanti» sicchè in breve l'innesto morto è «riabitato» da nuove cellule e riprende tosto la sua funzione. Tale reperto lo autorizza a parlare di «rivisificazione» degli innesti, perchè il tessuto (tendine, aponeurosi, arteria) avrebbe conservato la sua individualità e non sarebbe stato sostituito da un altro «edificio»: ma ben presto si sarebbe stabilita un'aderenza delle sostanze connettive innestate con quelle del tessuto ospite e la trama connettivale persisterebbe indefinitamente inalterata e non si differenzierebbe in nulla da una trama connettiva vivente. L'importanza dal lato biologico generale delle vedute del NAGEOTTE e i loro possibili sviluppi d'indole chirurgica spingono POLETTINI a controllare queste ricerche e a sperimentare con innesti di tendini nel sottocutaneo e nella continuità di altri tendini: inoltre egli studia l'evoluzione degli innesti di cartilagine nel sottocutaneo e nell'aponeurosi. POLETTINI conferma i risultati di NAGEOTTE e GENCERT per quanto riguarda il ripristino della funzione nella sostituzione di tratti di tendine con pezzi di altri tendini tolti da altri animali. Ma dal punto di vista biologico la discordanza è grande. POLETTINI pone in rilievo che il primo fatto che si verifica dopo l'innesto è la formazione attorno al pezzo innestato di uno straterello di tessuto connettivo giovane ricco di cellule, il quale proviene dal tessuto connettivo ambiente e salda l'innesto col tessuto ospite. In seguito le vecchie cellule dell'innesto perdono la proprietà di colorarsi, sicchè il pezzo trapiantato appare deserto. Quindi POLETTINI esclude senz'altro che le cellule degli innesti dei pezzi fissati vengano asportate per opera di fagociti.

Un altro fatto che smentisce in pieno le affermazioni di NAGEOTTE è il destino delle sostanze fondamentali degli innesti. POLETTINI pone in rilievo che non si tratta di riviviscenza ma di «sostituzione». Infatti egli mette in rilievo come dopo un tempo più o meno lungo le nuove cellule penetrano nella sostanza fondamentale, la scompaginano, e fabbricano sul posto le nuove esili fibrille connettive, che si possono ben differenziare dalle vecchie fibre. Negli innesti di cartilagine poi il fenomeno è ancora più evidente e col tempo la sostanza fondamentale perde la basofilia ed in essa penetrano i fibroblasti. E' invece molto probabile che i fibroblasti utilizzino in tutto o in parte nella fabbricazione delle nuove fibre, il materiale bruto che proviene dalla dissoluzione dell'innesto fissato.

Studiando gli innesti di organi fissati POLETTINI mette in rilievo altri fatti: egli vede cioè che se si immergono in un siero inattivato o non al calore e addizionato o non di cloroformio, le cellule fissate in alcool o in formalina, dopo un tempo più o meno breve a seconda dei tessuti, si sco-

lorano; rimangono immodificate se conservate in soluzione fisiologica sterile o in brodo sterile, o in sangue reso incoagulabile: perdono la loro colorabilità in un tempo ancor più rapido se al siero si aggiungono micro-organismi patogeni o non.

Come conclusioni generali risulta quindi che la perdita di colorabilità delle cellule dei tessuti fissati ed innestati si verifica per l'azione di certe condizioni o sostanze prodotte dal metabolismo degli elementi viventi. Continuando lo studio degli innesti fissati POLETTINI confermando ancora i risultati di NAGEOTTE dimostra come innestando nel sottocutaneo del padiglione dell'orecchio di coniglio pezzetti di cartilagine o di osso si abbia talvolta la formazione tra scheletro dell'orecchio ed il pezzo innestato di nuovo tessuto osseo o cartilagineo viventi. Risultati negativi si hanno invece innestando polveri di osso ed estratti cartilaginei. Poichè poi la neo-formazione di osso non si verifica se gli innesti si praticano nel sottocutaneo del dorso, POLETTINI giustamente pone in rilievo che si deve prendere in considerazione non solo la natura del materiale che si innesta ma anche la regione in cui si pratica l'innesto.

* * *

POLETTINI fu anche *batteriologo finissimo* ed era pienamente cosciente e della sua preparazione e delle grandi capacità tecniche. Va ricordato a questo proposito quanto è stato rilevato dai filosofi che non esiste conquista scientifica e artistica che non sia accompagnata o preceduta da una conquista tecnica. La vivace intelligenza di BRUNO POLETTINI sapeva ben guidare e utilizzare la tecnica impeccabile e la mano particolarmente felice.

Batteriologia classica la sua, diretta a conoscere le proprietà patogene dei germi, ad identificare i ceppi; si potrebbe dire la batteriologia delle provette e dei terreni di cultura, protesa a investigare le proprietà biologiche dei germi e la reattività dei tessuti. Anche qui la tecnica più ortodossa gli consentirà di crearsi intorno una schiera di allievi che conoscono con precisione non comune i segreti di una scienza che può essere bene coltivata solo da chi sa maneggiarla con arte.

Il suo accostamento alla batteriologia fu graduale; dapprima egli si limitò a controllare le esperienze di BOTEZ sulla trasmissibilità in serie della batteriolisi provocata dal violetto di metile dimostrando che contrariamente a quanto asseriva il POTEZ la trasmissibilità della batteriolisi in serie non è indefinita, ma si arresta precisamente quando per effetto delle successive diluizioni si

è arrivati a troppo scarsa proporzione di violetto presente nella cultura. POLETTINI mette in rilievo che la lisi batterica provocata dal violetto di metile è secondaria ed in stretto rapporto coll'azione disinettante e antigenica del violetto e che altre sostanze come il sublimato possono agire sulle culture batteriche in modo analogo. Nessun rapporto esiste dunque tra questi fenomeni e quello descritto da D'HERELLE.

Assai significativi sono i contributi sulla coltivazione del germe della tubercolosi, sulla sopravvivenza ventennale di alcuni batteri asporigeni ed il metodo semplice per l'isolamento del pneumococco. Ma il suo capolavoro è rappresentato dagli esperimenti che dimostrano i rapporti tra *Brucella melitensis* e *Brucella abortus*. Problema di notevole interesse generale clinico ed epidemiologico. In un primo lavoro ha dimostrato che le due specie batteriche, mentre dal lato morfologico, culturale e da quello delle lesioni anatomiche provocate nelle cavie sperimentalmente infestate, presentano un comportamento del tutto eguale, dal lato sierologico invece (mediante prove di agglutinazione, di saturazione delle agglutinine e di deviazione del complemento) danno delle reazioni differenti, che quantunque non molto spiccate, sono però sempre sensibili e costanti in tutti i ceppi. Per cui giunse alla conclusione che « pur esistendo una parentela molto stretta fra *Brucella abortus* e *Micrococcus melitensis* si può sempre, mediante metodiche ed accurate « ricerche sierologiche, metterne in evidenza caratteri differenziali ».

In un secondo lavoro, applicando allo studio delle due specie batteriche la prova anafilattica ha trovato che conigli immunizzati solidamente mediante iniezioni ripetute (sottocutanee ed endovenose), col *Brucella abortus*, sono insensibili ad una iniezione endovenosa di *Brucella abortus* anche se praticata con un ceppo differente da quello usato per l'immunizzazione, mentre si mostrano sensibili (nel senso cioè che reagiscono con tipiche manifestazioni anafilattiche), se vengono iniettati endovenosamente col *m. melitensis*. E conclude che mediante la prova anafilattica si mettono in evidenza delle differenze sostanziali nella composizione protoplasmatica del *Micrococcus melitensis* in confronto della *Brucella abortus*.

Quando però alcuni AA. (TINTI, T. SMITH, J. OLIVER) non pervennero a identici risultati POLETTINI tornò sui suoi esperimenti e

dapprima fece fare da un suo allievo (il TRENTINI) delle ricerche le quali dimostrarono che il siero di conigli immunizzati mediante iniezioni ripetute con germi uccisi sia di *Brucella abortus* che di *Micrococcus melitensis* agglutina indifferentemente i vari ceppi delle due specie batteriche sempre allo stesso tasso di diluizione: TRENTINI vide pure che il siero di cavie immunizzate mediante iniezioni ripetute con germi uccisi di *Brucella abortus* e di *Micrococcus melitensis* molte volte agglutina indifferentemente allo stesso tasso di diluizione le due specie, ma alcune altre agglutina ad un tasso maggiore la specie batterica che ha servito alla preparazione dell'animale.

Poichè nei suoi primi esperimenti POLETTINI aveva usato sieri di cavie infette con *Brucella abortus* e *Micrococcus melitensis* (quindi germi vivi), volle fare un confronto tra i due metodi e dimostrò così che il siero delle cavie iniettato con germi di *Micrococcus melitensis* viventi, agglutina i vari ceppi di *Micrococcus melitensis* ad una diluizione di molto maggiore (circa il doppio) che non i ceppi di *Brucella abortus*; e che il siero di cavie infettate con *Brucella abortus* agglutina i vari ceppi di *Brucella abortus* ad una diluizione di molto maggiore (circa il doppio) che non i ceppi di *Micrococcus melitensis*.

Veniva così confermato che con l'agglutinazione si possono mettere in evidenza delle differenze tra le due specie batteriche « *Bacillus abortus* » e « *Micrococcus melitensis* ».

La via seguita era dunque la giusta e la scienza infatti ha proseguito secondo la strada segnata da POLETTINI.

Senza dubbio i campi in cui più fertili e più brillanti sono stati i risultati di POLETTINI sono quelli dell'immunologia e dell'anafilassi, che illuminerà a noi tutti con le lezioni, pubblicazioni, rassegne scientifiche. Possiamo affermare con assoluta certezza che tutti i patologi italiani di questo trentennio si sono fermati a meditare gli studi di questo Maestro in tema di anafilassi. A lui noi tutti guardavamo come al maggior competente e a colui che interpellato poteva darci concetti chiari che nascevano da un'esperienza veramente non comune vagliata da uno spirito critico acuto.

Qui egli ha condotto ricerche parallele di carattere immunitario e di anafilassi, oppure ha cercato d'identificare le proprietà

anafilattiche di alcune sostanze; queste non erano prese però a caso: i quesiti da risolvere erano sempre di portata generale.

Abbiamo già messo in rilievo come il problema dell'anafilassi l'avesse interessato sin dal periodo in cui lavorava, sotto la guida di CESARIS DEMEL. Dopo alcuni anni di apparente quiete in cui egli ha lungamente meditato, controllato e sperimentato in un ambiente come quello pisano dove il problema era autorevolmente dibattuto, egli ritorna ad occuparsene nel 1934 e imposta le sue ricerche con grande sicurezza e maestria. Comincia come è solito, controllando quelle di altri AA.: questa volta di BESREDKA sulle proprietà dei sieri purificati: egli dimostra che il siero purificato conserva la capacità di determinare lo shock grave in cavie preparate con siero normale ma che la percentuale di mortalità è leggermente più bassa: questo risultato può essere spiegato col fatto che la tenuta in proteine del siero purificato è molto più debole di quella del siero iniziale. Continuando rigorosamente le ricerche conclude poi che la purificazione dei sieri terapeutici fatta col procedimento consigliato da BESREDKA allo scopo di ovviare agli inconvenienti anafilattici, perda in tutto o in gran parte l'importanza datagli dall'A.

In esperimenti successivi sull'anafilassi da nucleoprotidi batterici POLETTINI vide che questi solo incostantemente riescono a determinare uno stato anafilattico, che l'anafilassi da nucleoprotidi batterici nel coniglio non è specifica e che può servire come metodica per differenziare specie batteriche affini perché in conigli immunizzati con un determinato nucleo protide batterico si riesce sempre a mettere in evidenza uno stato anafilattico mediante l'iniezione endovenosa di nucleoprotidi di un batterio di specie diversa da quello immunizzante. Egli ha inoltre visto che in conigli completamente immunizzati con brodo e bacilli difterici uccisi e lavati, si riesce a provocare una crisi anafilattica mediante l'iniezione endovenosa di tossina difterica. Sebbene non si possano dimostrare le proprietà sensibilizzanti della tossina difterica (perchè non può essere ottenuta allo stato di purezza), si può affermare che l'esotossina difterica *con tutta probabilità* è una sostanza anafilattizzante perchè non si conoscono sostanze che posseggono le proprietà scatenanti e non quelle sensibilizzanti, e poichè le sostanze a funzione antigene sono in genere anafilattizzanti.

E' questa una delle poche volte in cui POLETTINI fa un'affermazione ipotetica, sebbene fondata anche questa su fatti bene accertati.

Ma gli esperimenti più importanti sono quelli condotti sull'anafilassi con lipoidi e con globina.

Preparando dei conigli mediante iniezioni multiple di globina di cane si hanno delle nette e spiccate proprietà precipitanti nel siero degli animali trattati di fronte alla globina di cane. Le precipitine così ottenute sono specifiche. Inoltre la globina di cane ha chiare e specifiche proprietà anafilattogene. Continuando le sue ricerche sulla globina POLETTINI ha dimostrato la capacità di formazione di anticorpi precipitanti e la formazione di stati anafilattici, tanto se omologa che se autologa; e che la globina di cane che in seguito ad un'emolisi *in vivo* si libera dall'emoglobina, è capace di provocare la formazione di anticorpi nell'animale stesso. Questi risultati avrebbero autorizzato qualunque fantasia a ipotetizzare su un'infinità di malattie e ad individuare la spiegazione di sindromi numerose. Invece POLETTINI conclude tacitamente così: «La globina quindi del sangue del cane, sia che venga liberata artificialmente *in vitro*, sia che venga messa in libertà spontaneamente *in vivo* in seguito a processi emolitici, ha la proprietà di formare degli anticorpi nell'animale stesso e di stabilire degli stati anafilattici.

« La conoscenza di questo fatto, oltre che presentare un certo interesse da un punto di vista strettamente biologico, mi sembra (è sempre il POLETTINI che parla), di non scarsa importanza per certe applicazioni pratiche e per la interpretazione del meccanismo di alcuni fenomeni che si verificano in seguito a quel complesso ed in parte oscuro, processo patologico che è l'emolisi » e basta!

Il Patologo vero ha già visto lontano: le applicazioni verranno da sole; esse non sono più obbiettivo di un'intelligenza che cerca di spaziare in problemi di grande respiro, perciò anche quando il risultato degli esperimenti è tale da consentire ormai delle conclusioni di carattere generale, la mente del ricercatore non si arresta, ma si spinge ad indagare sui nuovi problemi che egli ha aperto. Così avviene anche dopo le sue scoperte sulle proprietà anticorpiche della globina: senza formulare teorie ripren-

de a sperimentare: positivo nel vero senso della parola ha il pudore delle ipotesi che pur lo spingono ad indagare.

Questa lacconicità trova riscontro nella natura incontentabile del POLETTINI che individuava sempre il lato debole di un problema o di un carattere anche personale, e che evidentemente rivolgeva gli strali distruggitori propri del suo temperamento anche nel confronto dei risultati sperimentali personali.

Nei suoi begli esperimenti sull'azione dell'aria compressa sugli animali egli dapprima (in un lavoro sull'azione dell'aria compressa nello shock anafilattico) ha dimostrato che una compressione a sei atmosfere, fatta agire immediatamente dopo l'iniezione endovenosa scatenante dell'antigene, ostacola nella cavia lo svolgersi della sintomatologia della crisi anafilattica, e impedisce la morte dell'animale. Tale azione ostacolante la crisi anafilattica dell'aria compressa si manifesta in modo netto e costante purchè la dose di antigene non sia troppo superiore alla minima sicuramente mortale e purchè la pressione (di almeno sei atmosfere) non ostacoli e non modifichi lo shock istaminico nella cavia.

Dall'insieme delle ricerche appare che l'aria compressa non modifica in alcun modo nella cavia la sensibilizzazione anafilattica e lo shock istaminico.

Anche qui si potrebbe intessere una monografia sui diversi meccanismi di azione dello shock istaminico, e dello shock anafilattico. POLETTINI non fa che accennarvi, a lui è bastato aver trovato dei dati concreti, ma nell'esporli comincia il suo commento col criticare se stesso. Egli dice: « Nessuna luce perciò portano questi risultati intorno al meccanismo di azione dell'aria compressa nei riguardi del fatto trovato in esperienze precedenti ». Questa conclusione negativista sconcerta il lettore che ha seguito con interesse i bei risultati ottenuti con esperimenti eleganti e bisogna affermarlo genera un senso di ribellione, contro il gusto di porre in rilievo innanzitutto il dato negativo delle ricerche; a questo punto però POLETTINI si sente colto in fallo nel suo subcosciente e riprende: « però essi dimostrano da una parte che l'ipotetico anticorpo che si formerebbe durante la sensibilizzazione anafilattica non ha analogie con gli anticorpi immunitari propriamente detti; d'altra parte che lo shock istaminico ha punti di attacco e meccanismi di azione diversi dello shock anafilattico ».

Anche noi a questo punto ci sentiamo sollevati e dopo aver

sostato a meditare contro lo scrittore, non possiamo fare a meno di applaudire a questo scienziato che a differenza di tanti altri, non ama gli autoelogi.

Ma nel campo dell'anafilassi altri contributi notevoli egli ha dato alla scienza.

Io sono particolarmente affezionato agli studi sull'anafilassi con i lipoidi non tanto per le importanti conclusioni alle quali egli è giunto quanto per il fatto che essi mi sono stati di grande guida ed ammaestramento nelle ricerche personali sullo stesso argomento.

In quegli esperimenti egli ha visto che, preparando mediante iniezioni sottocutanee ed endovenose, conigli con sospensioni di lecitina o con sospensioni di lecitina + siero di maiale, non si riesce a provocare negli animali una reazione anafilattica iniettando endovenosamente sospensioni di sola lecitina; che preparando conigli mediante iniezioni sottocutanee od endovenose con sospensioni di colesterina o con sospensioni di colestrina + siero di maiale, solo incostantemente si riesce a provocare negli animali una reazione anafilattica iniettando endovenosamente sospensioni di sola colesterina: che questa si ottiene più frequentemente quando la preparazione del coniglio viene fatta con miscela di colesterina + siero di maiale, che non con sola colesterina, e che si presenta più spiccata quando l'animale viene preparato con dosi piuttosto alte per via endovenosa.

Egli conclude quegli esperimenti affermando che la colesterina può, da sola o associata al siero di maiale, determinare nel coniglio degli stati anafilattici. L'incostanza e la irregolarità di questi stati anafilattici, come pure la loro comparsa in rapporto alle modalità del trattamento preparante, dimostrano che sono necessarie ancora ulteriori ricerche.

La grande possibilità delle variazioni della pressione sanguigna nei fenomeni di shock ha portato POLETTINI a utilizzare questa tecnica per risolvere con esito felice numerosi problemi oscuri e controversi nel campo dell'anafilassi. Egli ha così controllato i lavori di KLOPSTOCK giungendo a risultati opposti.

Inoltre avendo nel corso delle sue esperienze osservato dei fatti che parevano contrastare con l'opinione diffusa, che i lipoidi abbiano un'azione antianafilattica, esperimentando in varie condizioni con lecitina purissima ottenne sempre tanto nel coniglio che nella cavia, risultati negativi rispetto ad una pretesa azione antianafilattica della lecitina.

Studiando poi le analogie tra lo shock peptonico e quello anafilattico ha visto che la curarizzazione non sopprime né attenua nel coniglio e nel cane né lo shock peptonico né lo shock anafilattico provocato dalla reiniezione endovenosa dell'antigene, e - fatto importante - ha dimostrato che il peptone ha proprietà anafilattogene per il coniglio e non per la cavia dimostrando così che in anafilassi ha grande importanza la specie animale su cui si esperimenta e che perciò dallo studio del comportamento di una sola specie non si possono trarre leggi generali.

Sempre in campo immunitario e anafilattico egli ha confermato gli esperimenti di METALNIKOW secondo il quale certe eccitazioni esterne accompagnanti la vaccinazione degli animali come il suono di una tromba di automobile, possono determinare anche da sole come un riflesso condizionato, delle reazioni immunitarie simili a quelle che seguono l'iniezione dell'antigene.

Dopo ripetute esperienze egli conclude che l'eccitazione esterna che ha preceduto le iniezioni di antigene nel coniglio non può però da sola provocare la crisi anafilattica. POLETTINI per questa volta non si piega all'accettazione di un elemento negativo che viene a rompere quel parallelismo tra fenomeni anafilattici e fenomeni immunitari che ha guidato gli sperimentatori verso tanti brillanti risultati e perciò conclude: « Non si deve però escludere che ulteriori ricerche praticate modificando opportunamente le condizioni sperimentali possano dare risultati che si accordino con quelli ottenuti negli esperimenti sulle agglutinine ».

E' l'unica concessione che egli fa alle speranze delle future conquiste della ricerca; tale concessione l'ho udito fare solo un'altra volta, e cioè parlando della vita ultraterrena che sfuggiva al controllo dello sperimentatore.

E' forse qua il dramma più nascosto dell'animo di POLETTINI. Il suo desiderio di spiegazioni, il suo anelito di vita e di conquista venivano sempre tormentati e repressi da fatti che li anientavano, ma nel fondo il suo animo reagiva e tentava di spezzare quella gabbia di pesante acciaio dentro alla quale egli stesso li aveva confinati.

Una maggiore serenità dello spirito sembra guidare le sue ricerche sui tumori maligni. Troppo vasto è il problema e troppo note sono le difficoltà perché si possa pensare di risolverli

con una sola ricerca ed allora lo studioso segue il suo genio e si diverte a sperimentare. E' proprio un divertimento per lui e non ne fa un mistero. Non si può pensare alle ricerche di POLETTINI in questo campo senza accostare la sua immagine alle figure dei pazienti miniaturisti o a quelle degli eleganti chiosatori del settecento, tanto minuziosa è la ricerca, tanto grandi sono i problemi che ogni tanto affiorano ed esplodono in frasi apparentemente innocenti.

Non analizzerò le singole ricerche, ricorderò soltanto che egli fu il primo in Italia (ed il quarto nel mondo) a svolgere ricerche sperimentali sul cancro da catrame che egli ha condotto su due linee direttive diverse ma che possono anche convergere: la prima serie di ricerche è diretta a studiare l'azione oncogenetica del catrame, con la seconda egli studia invece l'azione del catrame sui processi fisiopatologici in genere. E' evidente che egli cerca da una parte di penetrare nel profondo del meccanismo d'azione di questa sostanza oncogena, dall'altro vuole entrare nell'essenza del processo neoplastico.

Innumerevoli sono le pubblicazioni personali sui tumori, e i risultati interessanti delle sue ricerche tutti meritevoli di un esame particolareggiato. Alcuni però emergono per la loro importanza.

Ricorderò soltanto per le deduzioni di carattere generale che se ne possono trarre, come trattando con catrame animali in una determinata zona cutanea si riesca a provocare in un'altra regione della cute, delle neoformazioni cancerigne mediante l'azione ripetuta di un'irritazione (ad es. scottatura con un ago rovente) che da sè sola non riuscirebbe a provocare nessuna formazione neoplastica. Inoltre POLETTINI è stato il primo a dimostrare che l'ergosterolo irradiato può provocare nel topo tumori maligni e che la colesterina favorisce, o accelera l'insorgenza e la comparsa della malignità dei tumori provocati dai raggi ultravioletti; ed infine egli ha dimostrato sperimentalmente con ricerche sul cancro da dimetilamino-azobenzolo del ratto l'importanza dell'alimentazione sulla cancerizzazione dell'organismo.

Col passare degli anni i confini in cui indaga la mente di POLETTINI si allargano. Ai suoi studi preferiti si aggiungono ricerche sue e della Scuola sulle malattie del ricambio, in particolare sul diabete di alossana e sull'amiloidosi.

Ma nella maggioranza dei casi in questi campi egli si limita a guidare gli allievi, a coordinare gli studi, a indirizzare le ricerche, solo saltuariamente riunirà le file in relazioni sintetiche brillantissime o riserverà a sè la soluzione di alcuni aspetti del problema. Così nel bel complesso di lavori sugli effetti delle alte pressioni condotte con molta eleganza da SEVERI e che obbediscono alle più convincenti regole scientifiche egli riserva a sè la parte delle ricerche sperimentalistiche di immunologia e quelle sull'anafilassi.

Egli dimostra ancora che tra anafilassi, fenomeno di Arthus e fenomeno di Sanarelli - Schwartzman esistono rapporti più stretti di quelli supposti fino ad allora e documenta che il fenomeno di Arthus si ottiene in seguito a sensibilizzazione di tessuto o di organo, nel senso che occorre iniettare l'antigene ripetutamente sempre nello stesso tessuto o nello stesso organo perché il fenomeno di Arthus compaia ed evolva in tutta la sua imponenza: e quindi la preparazione locale ha uno speciale valore.

Inoltre ha trovato che il fenomeno di Schwartzmann può essere ottenuto in conigli ripetutamente iniettati intradermicamente con piccole quantità di siero di cavallo, senza l'intervento di filtrati batterici. E noi saremo sempre grati a POLETTINI per quel capolavoro di chiarezza che è la sua rassegna sintetica sul fenomeno di Schwartzmann pubblicata nel 1936 ma che ancora oggi rappresenta il faro che ci guida nell'interpretazione dei processi morbosi che vengono riportati a quel fenomeno.

POLETTINI ha dato l'avvio alle ricerche sul problema del meccanismo di formazione delle metaplasie osteocartilaginee dappri-ma sviluppando i risultati di SACERDOTTI e FRATTIN e poi dando impulso alla scuola con i lavori di ANDREI e di SEVERI che portavano alla scoperta dei fenomeni d'induzione tra tessuti adulti e all'identificazione nelle fosfatasi di origine connettivali neoformate la causa prima della metaplasia.

La produzione scientifica della Scuola di POLETTINI in gran parte si armonizza e si inserisce nella produzione personale; è evidente l'ispirazione dottrinale del Maestro, ma vi sono anche ricerche di allievi che si staccano dal suo indirizzo scientifico come ad es. quelle di SEVERI.

E' naturalmente la produzione degli allievi più maturi quella che si allontana alquanto dalla corrente principale; sono i primi

colpi d'ala vigorosi dell'aquilotto che dopo il preciso ed accurato allenamento volerà con sicurezza sempre crescente verso mete più elevate.

Ma vi sono anche altri campi in cui POLETTINI ha sempre rifiutato di lavorare personalmente, ma nei quali ha voluto che la produzione della Scuola portasse contributi originali e profondi: sono specialmente quelli che interessano la biochimica patologica. Con la brutalità che tanto caratterizzava la sua dialettica POLETTINI dichiarava che non conosceva la biochimica. In realtà egli non era insensibile al grande movimento scientifico che si svolgeva intorno e non poteva ignorare i nuovi orientamenti che interessano alcuni settori della sua disciplina e soprattutto non poteva consentire ai propri allievi di non mantenersi aggiornati col progresso scientifico; contrario per principio a sperimentare in un terreno dove non si muoveva con sicurezza, inviò i suoi allievi in Istituti specializzati dove altri Maestri potevano guidare quei giovani in ricerche tanto difficili e diverse. Così la morte colpiva POLETTINI mentre alcuni suoi giovani discepoli esperimentavano con sagacia nell'autorevole Istituto del prof. RONCATO a conferma di quella verità solare che ci fa considerare l'Università non già come una somma di Istituti e di insegnamenti staccati, ma come una fusione armonica di scuole che tendono a sempre meglio scrutare la verità.

POLETTINI fu sempre di questa Università un elemento attivo: per essa soffriva e gioiva, di essa si inorgogliva.

Sebbene il suo temperamento indipendente lo rendesse schivo dalle cariche, tuttavia cedendo alle insistenze del compianto prof. GOLA, allora Rettore dell'Università, divenne Preside della Facoltà di Medicina in un periodo molto difficile. Erano tempi in cui bisognava possedere una forte tempra di lottatore e un grande amore per l'Università e per l'Istituto Scientifico che si dirige per poter difendere con successo le Istituzioni. POLETTINI assolse il suo compito con l'alto senso del dovere che lo seguiva sempre e non esitò a trasferirsi in Istituto per impedire che la sua assenza potesse dare pretesto allo straniero di occupare e depredare quei laboratori che egli aveva creato con amorevole cura.

Tornato nei ranghi dei professori, sempre vigile sulle necessità della Facoltà, era pronto nell'intervento dove c'era da richiamare l'attenzione dei colleghi su quei problemi che investivano

la serietà degli studi. A lui era sempre affidato l'esame di situazioni delicate dove la decisione da prendersi era legata alla giustizia energica che non ammetteva compromessi.

Non si appartò mai dalla vita universitaria in genere e da quella della Facoltà in particolare e sebbene la salute malferma, le delusioni e lo sdegno per l'evolversi degli avvenimenti lo tenessero lontano dalle battaglie, era sempre pronto a intervenire con l'indomabile suo temperamento quando vedeva profilarsi la possibilità di successo di una causa giusta.

Così egli trascorre gli ultimi anni amando la vita nelle sue manifestazioni più schiette e più semplici, semplice nei gusti e nell'opera scientifica, giustamente contrario alle complicate elucubrazioni, limpido nel pensiero, sprona fino all'ultimo i giovani alle ricerche con purità di intenti.

Noi che lo seguimmo con convinzione lo rimpiangiamo per la scomparsa prematura, per quello che ci ha dato, e per quello che la sua attività accademica e la sua opera scientifica ci insegnerranno ancora per molti anni.

Agli allievi eredi e continuatori della sua opera spetta il compito gravoso di tener ben alta una nobile tradizione che si fonda sulla infallibile verità della conquista scientifica, la quale vuole che i fatti onestamente rilevati e rigorosamente controllati e valutati abbiano una loro eloquenza che sfida la critica di tutti i tempi.

MARIO RASO

P U B B L I C A Z I O N I

BRUNO POLETTINI

- *Sul preteso antagonismo tra secrezione interna pancreatica ed azione dell'adrenalina sulla fibra muscolare liscia vasale*, Nota I^a, R. I. Veneto, 1915.
- *Sul preteso antagonismo tra secrezione interna pancreatica ed azione dell'adrenalina sulla fibra muscolare liscia vasale*, Nota II^a, R. I. Veneto, 1917.
- *Su di un caso di trombosi totale bilaterale delle vene emulgenti renali*, Il Morgagni, 1918.
- *Un caso di linita plastica duodenale*, Arch. Scienze Mediche, 1918.
- *Sul comportamento delle piastrine negli organi di animali normali e di animali in stato di shoc anafilattico*, Pathologica, 1918.
- *Sul reperto anatomo-patologico della pandemia 1918 in Pisa*, Pathologica, 1919.
- *Sulle cisti ossee*, Il Policlinico, Sez. Chirurgica, 1919.
- *Sulle alterazioni delle pareti vascolari indotte dall'adrenalina sia per iniezione in circolo sia per contatto*, Archivio Scienze Mediche, 1920.
- *Un caso di anomalia congenita dell'intestino*, La Riforma Medica, 1920.
- *Un metodo semplice per la preparazione di un liquido colorante tipo Giemsa*, Il Policlinico, Sez. pratica, 1920.
- *Sopra gli innesti di tessuti connettivi fissati*, Nota preliminare, Pathologica, 1920.
- *Sulla preesistenza delle piastrine nel sangue circolante*, Haematologica, 1921.
- *Sulla evoluzione dei tessuti connettivi innestati dopo fissazione*, Archivio it. di Chirurgia, 1921.
- *Sulle modificazioni di colorabilità dei tessuti fissati conservati in diversi liquidi*, Pathologica, 1921.
- *Sulla pretesa trasmissibilità in serie della batteriolisi provocata dal violetto di metile*, Pathologica, 1922.
- *Su neoformazioni ossee e cartilaginee determinate da innesti di frammenti di cartilagine e d'osso fissati*, Archivio it. di Chirurgia, 1922.
- *Ulteriore contributo allo studio di neoformazioni ossee e cartilaginee determinate da innesti di tessuti fissati*, Arch. it. di Chirurgia, 1923.

- *Sulla legatura dell'arteria epatica nel coniglio*, Il Policlinico, Sez. Chirurgica, 1922.
- *Sulla coltivazione del bac. della tubercolosi*, Pathologica, 1923.
- *Un metodo semplice per l'isolamento del pneumococco*, Il Policlinico, Sez. pratica, 1923.
- *Sulla produzione sperimentale del cancro da catrame nel topo bianco*, Comunicazione ai IX Congresso della Società it. di Patologia, Padova, Ottobre 1922.
- *Sulla produzione sperimentale del cancro da catrame nel topo bianco*, Nota I^a, Pathologica, 1923.
- *Sul cancro sperimentale da catrame*, Nota II^a, Pathologica, 1923.
- *Sulle trasfusioni endovasali di liquidi a varie temperature* (in coll. con C. Sacerdotti), Giornale di Biologia e Medicina Sper., 1923.
- *Sui rapporti fra tubercolosi e lesioni locali*, Arch. it. Chirurgia, 1923.
- *Sulle proprietà anafilattiche dei sieri purificati secondo Besredka*, Pathologica, 1924.
- *Sui rapporti tra micrococcus melitensis e bacillus abortus (Bang)*, Annali di Igiene, 1924.
- *Sopravvivenza ventennale di alcuni batteri asporigeni*, Pathologica, 1924.
- *Sul cancro sperimentale da catrame nel topo bianco*, Nota III^a, Pathologica, 1925.
- *Ricerche batteriologiche sul disinettante Saidol-sapone*, L'Igiene moderna, 1925.
- *Ulteriore contributo allo studio dei rapporti fra tubercolosi e lesioni locali*, Archivio it. di Chirurgia, 1925.
- *Anafilassi da nucleoproteidi batterici*, Lo Sperimentale, 1925.
- *Ulteriore contributo allo studio dei rapporti fra micrococcus melitensis e bacillus abortus (Bang)*, Pathologica, 1925.
- *Sul cancro sperimentale da catrame nel topo bianco*, Nota IV^a, Pathologica, 1925.
- *Anafilassi da esotossine batteriche*, Boll. I.S.M., 1925.
- *Ricerche batteriologiche sul disinettante "cresolvina"*, Boll. Consorziale, 1925.
- *Ricerche batteriologiche sul disinettante "Saidol greggio"*, L'Igiene moderna, 1925.
- *CAMILLO GOLGI, Necrologia*, Il Valsalva, 1925.
- *Ulteriore contributo alla questione dei rapporti fra m. melitensis e b. abortus (Bang)*, Giorn. Batt. e Immunologia, 1926.
- *Sul cancro sperimentale da catrame nel topo bianco*, Nota V^a, Pathologica, 1926.
- *Tentativi di anafilassi con lipoidi*, Boll. I.S.M., 1926.
- *Lezioni di Microparassitologia, dettate nell'anno 1925-26*, Valentini, Pisa.

- *Sul cancro sperimentale da catrame nel topo bianco*, Nota VI^a, Pathologica, 1927.
- *Anafilassi e lipidi*, Bollettino I.S.M., 1927.
- *Choc anafilattico, choc peptonico e curarizzazione*, Arch. sc. mediche, 1927.
- *Influenza delle pennellature cutanee di catrame sugli innesti di tessuti fissati*, Atti Soc. sc. mediche nat. di Cagliari, 1928.
- *Sul cancro sperimentale da catrame nel topo bianco*, Nota VII^a, Pathologica, 1928.
- *Sulla anafilassi da peptone*, Boll. I.S.M., 1928.
- *Sulla difficoltà di ottenere il cancro cutaneo da catrame nel coniglio*, Atti soc. sc. med. nat. di Cagliari, 1929.
- *Importances de reflexes dit conditionnels sur certaines phénomènes immunitaires*, Boll. soc. intern. de Microbiologie, 1929.
- *Sur le pouvoir anaphylactique de la globine*, Boll. soc. int. de Microbiol., 1929.
- *Sul potere anafilattico della globina*, Boll. I.S.M., 1929.
- *Sull'azione di un fattore generale nella genesi del cancro da catrame nel topo bianco*, Tumori, 1929.
- *L'etiopatogenesi dei tumori maligni in base alle più recenti ricerche*, Studium, 1930.
- *Sulle proprietà antigeni ed anafilattiche della omo e auto globina*, Biochimica e terapia sper., 1930.
- *Errori di metodo nelle ricerche biologiche*, Prolusione, Studium, 1931.
- *Sulle proprietà antigeni ed anafilattiche della gelatina*, Boll. I.S.M., 1931.
- *Azione dell'aria compressa sugli animali: influenza sullo choc anafilattico*, Boll. Soc. it. Biologia, sper. 1933.
- *Azione dell'aria compressa sugli animali: Influenza sulla sensibilizzazione anafilattica e sullo choc istaminico*, Boll. soc. it. Biologia sper., 1933.
- *Il fenomeno d'Arthus e le sue relazioni con la patologia umana*, Gazzetta sanitaria, 1933.
- *Il fenomeno di Sanarelli Schwartzman può essere ottenuto senza l'intervento di un filtrato batterico*, Boll. soc. it. Biologia sper., 1935.
- *I concetti fondamentali della patologia generale*, Prolusione, Studium, 1936.
- *Il fenomeno di Schwartzman*, Gazzetta sanitaria, 1936.
- *Sulla attività aptenica della lecitina*, Arch. it. di An. patologica, 1936.
- *Formazione di tumori in seguito a pennellature con ergosterina irradiata*, Bollettino soc. it. Biologia sper., 1936.

- *Formazione di tumori nel topo bianco in seguito a trattamento con ergosterina irradiata*, Tumori, 1938.
- *Azione della colesterina sull'attività blastomatogena dei raggi ultravioletti*, Nota preliminare, Arch. it. med. sperimentale, 1938.
- *Colesterina e attività blastomatogena dei raggi ultravioletti*, Tumori, 1939.
- *Lo stato attuale del problema dei virus*, Rassegna dell'I.B.I., 1940.
- *I contributi it. alla Patologia generale durante gli anni XVI e XVII*. E. F., Soc. it. Progresso delle scienze, 1940.
- *Azione del benzopirene, dei raggi ultravioletti e delle scottature nella produzione del cancro sperimentale*, Archivio it. medicina sper., 1941.
- *Sul cancro sperimentale del fegato da dimetilaminoazobenzolo nel ratto bianco*, Archivio « De Vecchi », 1941.
- *Formazione di cartilagine nella compagine di un tumore epiteliale sperimentale del fegato (epatoma da dimetilaminoazobenzolo)*, Bollettino Società it. Biologia sper., 1942.
- *Influenza dell'alimentazione sul cancro sperimentale del fegato da dimetilaminoazobenzolo nel ratto bianco*, Nota I^a, Boll. Soc. it. Biologia Sper. Vol. XVIII, 1943.
- *Influenza dell'alimentazione sul cancro sperimentale del fegato da dimetilaminoazobenzolo nel ratto bianco*, Nota II^a, Boll. Soc. It. Biol. Sper. Vol. XVIII, 1943.
- *Patologia Generale*, III ed. del Manuale di Sacerdoti, C.E.D.A.M., Padova, 1944.
- *Patologia Generale, Guida per esami*, I^a ed. 1944 e II^a ed. 1947, C.E.D.A.M., Padova.
- *Su alcuni aspetti del diabete da allossana*, Athena, 1948.
- *Patologia Generale* (Polettini-Sacerdoti), VI^a ed. C.E.D.A.M., Padova, 1949.
- *Assenza di attività blastomatogena di azocomposti sull'epitelio cutaneo*, Athena, 1950.
- *Sulla trapiantabilità eterologa dei tumori maligni*, Gazzetta Sanitaria, 1952, n. 2.
- *Su una supposta azione mutagena delle sostanze cancerigne* (Polettini-Narpozzi), Boll. Soc. It. Biologia sper., Vol. XXIX, f. 5, 1953.
- *Sull'importanza del tabacco nella genesi del cancro*, Athena, 1954.
- *SACERDOTI, Necrologio*, Arch. Scienze Mediche V, 98, 1954.
- *Criteri direttivi nella diagnosi istologica precoce di neoplasie maligne*, Athena, 1955.

Allievi del Prof. Bruno Polettini

TRENTINI S.

- *Sulla termoresistenza delle agglutinine antibang e delle agglutinine antimelitensi*, Giorn. Batter. e Imm., 1926.
- *Sull'agglutinazione con l'acido lattico come mezzo di differenziazione del m. Melitensis dal b. Abortus*, Pathologica, 1926.
- *La produzione delle agglutinine da iniezioni di antigeni mescolati a tapioca o a trementina*, Pathologica, 1927.

TORCHIANA L.

- *Ricerche sopra un bacillo del gruppo « b. pseudotuberculosis rodentium »*, Pathologica, 1926.

ANDREI O.

- *Sulla possibilità di riprodurre sperimentalmente l'osteomielite acuta con virus filtrabili*, Annali di Chirurgia, 1927.

RIGHI I.

- *Sulla presenza di granuli di catrame negli organi di topi trattati con pen nellature cutanee di catrame*, Pathologica, 1927.
- *Sulla produzione sperimentale del cancro mediante catrame sottoposto all'azione di una corrente elettrica*, Pathologica, 1927.

SECHI E.

- *Castrazione e anafilassi. Nota preliminare*, Soc. med. nat. Cagliari, 1928.
- *Sui rapporti fra castrazione, fenomeni immunitari e anafilattici*, Pathologica, 1928.
- *Sulla endiapedesi nel processo infiammatorio*, Arch. sc. mediche, 1928.
- *Sulla specificità della anafilassi nel coniglio*, Pathologica, 1928.
- *Intorno all'azione della atropina e della pilocarpina sulla crisi anafilattica*, Pathologica, 1928.
- *Sulla sopravvivenza di alcuni batteri asporigeni in tubi chiusi alla fiamma*, Pathologica, 1928.

SAITTA S.

- *Sul comportamento della bucella melitensis e della brucella abortus di fronte ad alcuni colori di anilina*, Gior. Batt. Imm., 1929.
- *Sulla aumentata resistenza alla stricnina di animali castrati*, Pathologica, 1929.

SECHI E.

— *Influenza del catrame sulla formazione eteroplastica di osso nel rene di coniglio*, Rivista di Patologia sper., 1930.

LAMMA A.

— *Sulla natura anafilattica del fenomeno d'Arthus*, Pathologica, 1930.
— *Fenomeno paradosso e agglutinazione aspecifica da carboidrati*, Giorn. Batt. e Imm., 1931.
— *La genesi del calore nella infiammazione acuta*, Archivio scienze mediche, 1931.
— *Aspetti diversi del timo in topi incatramati e in topi portatori di tumori*, Rivista di Patologia sper., 1932.

SEVERI ROMANO

— *Anafilassi passiva e castrazione*, Soc. sc. med. nat., Cagliari 1930.
— *Sulla difficoltà di ottenere l'anafilassi passiva eterologa nel coniglio*, Pathologica, 1930.
— *I corpi di Kurloff nella castrazione*, Pathologica, 1931.
— *Dell'influenza del magnesio sui tumori sperimentali*, Rivista di Patologia sper., 1932.
— *Carenza di vitamina C e anafilassi*, Bollettino I. S. M., 1931.
— *La produzione di idrogeno solforato come mezzo di differenziazione delle brucelle*, Bollettino Soc. it. Biologia sper., 1931.
— *Sulla agglutinazione da tripaflavina nelle brucelle*, Bollettino Soc. Ital. Biologia sper. 1931.

FAVALORO O.

— *Ricerche batteriologiche e sperimentali sul tracoma con particolare riguardo al « Bacterium granulosis Noguchi »*, Rassegna di Oftalmologia, 1932.

LIGGERI M.

— *Sulla presenza di goccioline sudanofile nel protoplasma dei leucociti a corpi di Kurloff*, Pathologica, 1931.
— *Influenza della tapioca sulla produzione di anticorpi precipitanti*, Pathologica, 1931.

BERNARDINI R.

— *Il fenomeno d'Arthus nello stomaco e i suoi rapporti con l'ulcera gastrica*, Pathologica, 1932.

SEVERI ROMANO

— *Sulla pretesa possibilità di trasmettere l'anafilassi col siero di cavie in stato di antianafilassi*, Pathologica, 1932.
— *Ancora sull'agglutinazione da tripaflavina nelle Brucelle*, Bollettino Società Biologia sper., 1932.
— *Sulla pretesa azione antianafilattica della colesterina*, Bollettino I.S.M., 1932.

CAVAZZANA C.

- *Influenza della tapioca sulla anafilassi*, Bollettino Soc. it. Biologia sper., 1932.

SEVERI ROMANO

- *Azione dell'aria compressa sugli animali. VI^o Influenza sulle agglutinine*, Bollettino Società it. Biologia sper., 1933.
- *Nuovo contributo allo studio dei rapporti fra corpi di Kurloff e castrazione*, Bollettino Società Biologia sper., 1933.
- *Produzione sperimentale di cartilagine e di osso in seguito ad iniezioni di un sale di chinino*, Pathologica, 1933.
- *Azione dell'aria compressa sugli animali. XIII^o Influenza sulle precipitine*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1934.
- *Choc da istamina e castrazione*, Biochimica e ter. sper., 1934.
- *Azione dell'aria compressa sugli animali. XIV^o Influenza sulle emolisine*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1934.
- *Azione dell'aria compressa sugli animali. XV^o Influenza sul potere complementare*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1934.
- *Vitamina E e tumori sperimentali. I^o Influenza di una dieta a vario contenuto in vitamina E sullo sviluppo e l'accrescimento dell'adenocarcinoma del topo*, Pathologica, 1934.

SEVERI R. e PEGREFFI E.

- *Sul potere anafilattico della glicocolla*, Biochimica e ter. sper., 1933.

SEVERI R. e CAVAZZANA C.

- *Contributo allo studio del fenomeno d'Arthus nella cavia*, Boll. Soc. It. Biologia sper., 1933.
- *Il fenomeno d'Arthus nei muscoli*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1933.

PEGREFFI E.

- *Contributo allo studio della rigenerazione delle fibrocellule muscolari e delle fibre elastiche vasali*, Arch. it. Chirur., 1933.
- *Sui rapporti fra tubercolosi e lesioni locali allergiche*, Rivista di Patologia sper., 1933.

CIRILLO N.

- *Sull'affluenza ed eliminazione dei germi attraverso reni in ipertrofia compensatoria da mononefrectomia o da legatura di tutto il penducolo di un rene*, Giorn. Batt. e Imm., 1934.
- *Sulla localizzazione dei germi nei reni a penducolo legato nel corso di batteriemie sperimentali*, Il Policlinico sez. med., 1934.

PROVVISIONATO A.

- *Il fenomeno d'Arthus nella mucosa gengivale del coniglio*, La Stomatologia, 1934.
- *Sulle modificazioni della permeabilità della polpa del dente in seguito all'azione dell'estratto testicolare*, La Stomatologia, 1934.

TOSATTI E.

- *Sopra un particolare comportamento cromatico della sostanza granulo-filamentosa*, Boll. Soc. It. Biologia, sper., 1933.
- *Lo choc anafilattico nel piccione in beri beri*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1933.
- *Lo choc istaminico nel piccione in beri beri*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1933.
- *Lo choc anafilattico nel piccione digiunante*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1934.
- *Lo choc istaminico nel piccione digiunante*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1934.
- *La coltivazione sui terreni all'uovo come mezzo di differenziazione delle brucelle*, Pathologica, 1934.
- *Sul comportamento del piccione in beri beri e digiunante di fronte allo choc anafilattico e allo choc istaminico*, Bollettino I. S. M., 1934.
- *Ulteriori ricerche sulla coltivazione sui terreni all'uovo come mezzo di differenziazione delle brucelle*, Pathologica, 1935.
- *Su alcuni metodi per la ricerca dell'indolo nelle culture batteriche*, Biochimica e ter. sper., 1935.
- *L'indolo in batteriologia*, Biochimica e ter. sper., 1935.

PEGREFFI E.

- *Azione della vitamina E sui processi rigenerativi di ferite cutanee*, Pathologica, 1935.

PROVVISIONATO A.

- *Il fenomeno di Sanarelli-Shwarzman nella mucosa orale*, La Stomatologia, 1935.

SEVERI ROMANO

- *Azione dell'aria compressa sui processi immunitari*, Boll. I. S. M., 1935.
- *Vitamina E e tumori sperimentali. II^o Influenza di una dieta a vario contenuto di vitamina E sulla produzione e sullo sviluppo del cancro da catrame nel topo bianco*, Pathologica, 1935.
- *Neoformazioni ossee e cartilaginee da innesi di tessuto muscolare striato*, Archivio scienze mediche, 1935.

SEVERI R. e BOSI M.

— *La fosfatasi nel fenomeno di Sacerdotti e Frattin*, Arch. It. di Anatomia patologica, 1936.

OSTI U.

— *Tentativi di applicazione del cosiddetto fattore R alla pratica dell'anestesia locale novocainica*, Rinnovamento medico, 1935.

GRONCHI V.

— *L'infiammazione nell'organismo allergico*, Soc. med. chir. Padova, 1936.

ROBUSCHI L. e DEI POLI G.

— *Azione della luce filtrata attraverso a soluzioni di sostanze colorate*, Soc. med. chirur. Padova, 1936.

PROVVISIONATO A.

— *La fosfatasi nel dente normale e sue variazioni in alcune forme patologiche*, La Stomatologia, 1935.

TOSATTI E.

— *Inibizione degli stromi ottenuti con varii agenti emolitici. III° Emolisi da sostanze fotodinamiche*, Boll. Soc. Biologia, 1935.
— *Aspetto microscopico delle colonie del b. coli in fase S, SR, R, ed M.*, Archivio scienze mediche, 1936.

DEI POLI G.

— *Determinazioni spaziale di punti quali si vogliano delle regioni superficiali e profonde del cranio e dell'encefalo*, Rinnovamento medico, 1936.
— *Geometria analitica e craniotopografica dei nuclei cerebrali centrali e dei ventricoli laterali*, Rinnovamento medico, 1936.
— *Ricostruzioni plastiche di cervelli scomposti secondo tre dimensioni. Documentazione grafica dei reperti neurochirurgici*, Rinnovamento medico, 1936.
— *Analisi topografica dell'encefalo mediante piani ortogonali multipli*, Rinnovamento medico, 1936.
— *Metodo per la localizzazione e la aggressione di corpi varii nella testa*, Rinnovamento medico, 1936.
— *Ricerche e controlli radiografici di lesioni endocraniche secondo concetti di geometria analitica*, Rinnovamento medico, 1936.
— *Geometria analitica e craniotopografica di elementi della superficie cerebrale*, Rinnovamento medico, 1938.
— *Elementari concetti di geometria applicati allo studio del cranio e dell'encefalo. Volgarizzazione e valorizzazione di un metodo*, Rinnovamento medico, 1936.

ROBUSCHI L. e DEI POLI G.

— *Antagonismo biologico tra radiazioni luminose di varia lunghezza d'onda*, Soc. med. chir. Padova, 1936.

SEVERI ROMANO

— *Tentativi di produzione eterotopica di osso con la fosfatasi ossea*, Lo Sperimentale, 1937.

— *Le variazioni sperimentali dell'enterococco. I° Comportamento delle caratteristiche principali dell'enterococco dopo l'invecchiamento in terreni di cultura liquidi*, Rivista di Patologia sper., 1937.

— *Su di un raro ceppo di micobatterio della tubercolosi umana isolato in fase S e dissociato spontaneamente in fase CH*, Arch. di Medicina sper., 1938.

— *Su due diversi tipi di enterococco isolati da un caso di piuria del lattante*, Diagnostica e tecnica di laboratorio, 1938.

GRONCHI V.

— *Ricerche sulla lecitinasi A del pancreas. III Rapporti sierologici tra lecitinasi A del pancreas e lecitinasi A dei veleni animali*, Lo Sperimentale, 1938.

— *Determinazione del potere disinettante di un derivato di un omologo superiore del fenolo: il paraclorometaxilenolo*, L'Igiene moderna, 1938.

TOSATTI E.

— *Sui rapporti tra anafilassi e immunità*, Arch. Med. sper., 1937.

— *I corpi di Kurloff nelle culture in vitro*, Lo Sperimentale, 1937.

— *Metodo per lo studio del fenomeno della diffusione degli estratti d'organo nei tessuti. Iniezioni intradermiche di un metallo radioopaco*, Pathologica, 1937.

— *Ricerca del principio diffusore (fattore R) nel sangue*, Pathologica, 1937.

— *Sui rapporti intercorrenti fra funzioni sessuali e composizione morfologica del sangue. Estro, ormoni sessuali e corpi di Kurloff*, Haematologica, 1938.

— *La permeabilità all'acqua ed alle soluzioni cloro-sodiche delle colonie essiccate di Eberthella typhi e di Escherichia coli in fase S e R*, Giorn. Batt. e Imm., 1938.

DEI POLI G.

— *Un raro caso di iperodontia*, La Stomatologia, 1937.

DEI POLI G. e POMERRI G.

— *Un metodo semplice e sicuro di colorazione della sostanza cromofila (zolle di Nissl) delle cellule nervose*, Il Monitore zoologico, 1938.

DEI POLI G.

— *Sulla rigenerazione del tessuto epatico*, Arch. sc. mediche, 1938.

— *Su alcune modificazioni istologiche provocate nei topi bianchi da radiazioni a breve lunghezza d'onda*, Pathologica, 1938.

CAPPELLATO MARIO

- *Sul modo di reagire della cavia alla anafilassi in seguito all'applicazione dell'antigene direttamente sulla corteccia cerebrale*, Pathologica, 1938.
- *Intorno all'azione di liquidi a temperatura elevata su alcuni tessuti*, Arch. it. Medicina sper., 1938.
- *Influenza della lanolina sulla anafilassi*, Arch. Med. sper., 1938.

SEVERI ROMANO

- *Le forme M dell'enterococco*, Soc. med. chir. Padova, 1939.
- *L'ossificazione eterotopica da trapianto di mucosa delle vie urinarie è dovuta al fatto che questa elabora una fosfatasi di tipo osseo?* Soc. med. chir. Padova, 1939.
- *Sulle possibilità di isolare da affezioni umane streptococchi di tipo equino*, Giorn. Batt. e Imm., 1940.
- *Le varianti sperimentali dell'enterococco. II Studio delle colonie dissociate dopo l'invecchiamento in brodo comune*, Boll. I. S. M., 1940.
- *Sulla possibilità da parte del pneumococco di scindere l'esculina e il celabiosio*, Boll. Soc. intern. Microbiologia, 1940.
- *Sulla possibilità di spiegare la patogenesi delle neoformazioni ossee da innesti di epitelio urinario con un meccanismo enzimatico fungente da «organizzatore»*, Lo Sperimentale, 1940.

SEVERI R. e BERGAMINI L.

- *L'influenza dell'acido ascorbico sullo choc anafilattico e sullo choc istaminico*, Arch. Med. sper., 1940.

DEI POLI G.

- *Sul potere patogeno e tossico dell'enterococco nei comuni animali di laboratorio*, Pathologica, 1940.
- *Sur deux souches de Bacterium coli isolées d'un appendice (une hemolytique et l'autre non hemolytique)*, Boll. Soc. Intern. Microbiologie, 1940.
- *Sulle proprietà anafilattiche della colesterina*, Giorn. Batt. e Imm., 1940.

DEI POLI G. e TANTINI E.

- *Sul comportamento dell'attività fosfatasica nei soggetti portatori di tumori maligni dopo introduzione di prodotti organici fosforati*, Tumori, 1939.

DEI POLI G. e CAPPELLATO M.

- *Sulle modificazioni prodotte dalla asfissia negli elementi morfologici e nel tempo di coagulazione del sangue*, Haematologica, 1940.
- *Sulla produzione sperimentale di proliferazioni epiteliali polmonari*, Arch. Med. sper., 1940.

CAPPELLATO MARIO

- *Produzione sperimentale di un seminoma maligno nel testicolo del gallo*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1940.

MATURI L.

- *Sulla possibilità di una disensibilizzazione anafilattica del coniglio*, Pathologica, 1939.

BERGAMINI L.

- *Sulla mobilità degli enterococchi*, Pathologica, 1940.

SEVERI ROMANO

- *Una nuova specie di enterococco «Enterococcus glycerinaceus»*, Giorn. Batt. e Imm., 1941.
- *Per la creazione di un nuovo genere: il genere «Enterococcus»*, Giorn. Batt. e Immun., 1941.
- *Proposta di una scheda-tipo per la determinazione delle specie microbiche*, Diagnostica e tecnica di Laboratorio, 1941.
- *Azione della vitamina E sui tumori da benzopirene*, Tumori, 1941.
- *Produzione di un fibro-endotelio-condro-sarcoma col benzopirene*, Rassegna di Oncologia, 1942.

BERGAMINI L.

- *Sull'anafilassi passiva omologa nella cavia*, Pathologica, 1941.

CAPPELLATO M. e MUNARO R.

- *Streptococchi fecali e streptococchi del latte. Criteri per la loro differenziazione*, Giorn. di Batter. e Immunologia, 1941.

CAPPELLATO M.

- *Produzione di un sarcoma nel ratto in seguito ad iniezioni di glucosio*, Boll. Soc. it. Biologia sper., 1941.
- *Azione delle soluzioni di cloro attivo sull'anafilassi e sulla produzione di anticorpi precipitanti*, Pathologica, 1941.
- *Sui sarcomi sperimentali da glucosio nel ratto bianco*, Tumori, 1942.
- *Sul cosiddetto infarto adiposo del fegato*, Archivio «De Vecchi» 1943.

SEVERI ROMANO

- « *Enterococcus difhteroides* » nuova specie enterococcica, Giorn. Batt. e Immunol., 1943.
- *Su di un difteroide non comune « Corynbacterium liquefaciens » isolato da un caso di meningite*, Acta medica patavina, vol. V, 1944.
- *Enterobatteri poco noti para agglutinabili dai sieri anti-Salmonella e anti-Shigella*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXIII, 1945.
- *Un nuovo micrococco patogeno per l'uomo: « Micrococcus gracilis »*, Giorn. Batt. e Imm., vol. XXXI, 1945.
- *Azione patogena delle Kurthie e la loro sistematica. Una nuova specie: « Kurthia variabilis »*, Giornale Batt. e Imm., vol. XXXIV, 1946.
- *Le fosfatasi tumorali. 1) Le fosfatasi del tessuto connettivo normale e granulomatoso*, Boll. Soc. It. Biologia, vol. XXII, 1946.
- *Le fosfatasi tumorali. 2) Le fosfatasi dei sarcomi sperimentali da glucosio*, Boll. Soc. It. Biologia, vol. XXII, 1946.
- *Le fosfatasi tumorali. 3) Le fosfatasi del sarcoma di Crocker*, Boll. Soc. It. Biologia, vol. XXII, 1946.
- *Le fosfatasi tumorali. 4) Le fosfatasi dei miomi e dei fibromiomi dell'utero*, Boll. Soc. It. Biologia, vol. XXII, 1946.
- *Le fosfatasi tumorali. 5) Le fosfatasi degli epatomi sperimentali da dimetilaminoazobenzolo*, Boll. Soc. It. Biologia, vol. XXII, 1946.
- *Le fosfatasi tumorali. 6) Caratteri delle fosfatasi tumorali e loro relazione con i processi neoplastici*, Boll. Soc. It. Biologia, vol. XXII, 1946.
- *Il sistema fosfatasico nei tumori*, Archivio De Vecchi, vol. VIII, 1946.
- *La patogenicità degli Acromobatteri per l'uomo. Prima osservazione sull'azione patogena di questi germi. Epididimite cronica da « Achromobacter spermophilum n. sp.*, Boll. I. S. M., vol. XXV, 1946.

SEVERI R. e PERONATO G.

- *L'agglutinazione allo stato nascente quale semplice e pratico metodo di diagnosi delle infezioni umane da Erysipelotrix rhusiopathiae*, Boll. I.S.M., vol. XXV, 1946.
- *Un metodo semplice e pratico per la diagnosi sierologica di Erisipeloide*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXIV, 1946.

SEVERI R. e AMISTANI B.

- *Su di un singolare reperto di un Attinomicete anaerobio presente in un caso di Actinomicosi umana, unitamente al Bacterium actinomycetem comitans e simulante nelle colture lo Streptobacillus moniliformis (Haverhillia moniliformis)*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXIV, 1946.

SEVERI R. e RIGOTTI S.

- *Sull'esistenza di stipiti di *Neisseria intracellularis* capaci di svilupparsi nei terreni comuni*, Boll. Soc. di Biologia sper., vol. XXIII, 1947.

CAPPELLATO MARIO

- *Sul cosiddetto « infarto adiposo del fegato »*, Archivio De Vecchi, vol. VI, 1943.
- *Attività fosfatasica negli schizomiceti*, Boll. Soc. di Biologia sper., vol. XXII, 1946.
- *L'immunità negli insetti. (Rivista sintetica)*, Tipografia del Seminario, Padova, 1946.
- *Contributo allo studio del diabete da allossana*, Archivio De Vecchi, vol. IX, 1946.
- *Effetti della legatura del dotto di Wirsung sulla comparsa del diabete da allossana*, Boll. Soc. It. Biologia, vol. XXIII, 1947.

CAPPELLATO M. e LUISE R.

- *Effetti della legatura del dotto di Wirsung in conigli resi precedentemente diabetici con iniezioni di allossana*, Boll. Soc. It. Biologia sper., vol. XXIII, 1947.
- *La posizione della « Vibriotrix zeylanica » nella sistematica degli schizomiceti*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXV, 1947.
- *Sull'esistenza di una « Pasteurella hominis »*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXV, 1947.

CAPPELLATO MARIO

- *Sull'esistenza di una specie di Corynbacterium acido-alcool resistente patogeno per l'uomo: Corynbacterium acidum-tenax n. sp.*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXV, 1947.

ZAGNONI CARLO

- *Sulle modificazioni istologiche del fegato e dei reni in seguito a splenectomia o a legatura dell'arteria splenica nel coniglio*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXIV, 1946.

PERONATO G.

- *Dictosarcoma del tenue*, L'informatore medico sez. Clin. scient. anno I°, vol. I, 1946.
- *Pleurite purulenta coryne-enterococcica. Trattamento chirurgico e penicilinico; guarigione*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXIV, 1946.

STERZI G.

- *Per quanto tempo può permanere virulenta la spirocheta pallida immessa nel torrente circolatorio del piccione domestico?* Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXIV, 1946.
- *Contributo alla questione della riattivazione sierologica della lue*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXV, 1947.
- *Quanto dura nel coniglio sifilitizzato lo stato di refrattarietà tegumentaria omologa?* Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXV, 1947.

PETRONELLI A.

- *Sulla inoculazione sottodurale di un antigene non batterico e produzione di anticorpi precipitanti*, Giornale di Batt. e Imm., vol. XXXVI, 1947.
- *Sulla sensibilizzazione anafilattica per via sottodurale*, Giornale di Batt. e Imm., vol. XXXVI, 1947.
- *Influenza della reazione infiammatoria sulla produzione degli anticorpi precipitanti*, Boll. Soc. It. Biologia, vol. XXIII, 1947.

MORO F.

- *Ricerche sull'ossificazione eterotopica endobulbare. 1) Produzione di osso e di cartilagine in seguito ad innesti di coroide*, Boll. Soc. It. Biologia sper., vol. XXIII, 1947.

FERRO A. e GEREMIA B.

- *Ricerche sul potere battericida dei tessuti neoplastici*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, vol. XXV, 1947.

CAPPELLATO MARIO

- *Sull'appartenenza del cosiddetto Streptococcus Bombycis al genere Enterococcus*, Boll. It. Biologia sper. 1947.
- *Sull'esistenza di una specie di Pasteurella humana non pestosa « Pasteurella hominis »*, Boll. Soc. It. Biologia, 1947.
- *Effetti della legatura del dotto di Wirsung sulla comparsa del diabete da allossana nel coniglio*, Atti Soc. Medico Chir. di Padova, 1948.
- *Contributo allo studio del diabete da allossana. Sulla possibilità di guarire il diabete sperimentale da allossana mediante l'interruzione del dotto di Wirsung*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, 1948.
- *Effetti degli estratti secchi di ipofisi anteriore e dell'allossana nei conigli con pancreas sclerotico in seguito a resezione del dotto di Wirsung*, Boll. Soc. It. Biologia sper., 1949.
- *Comportamento all'allossana del coniglio in corso di diabete ipofisario*, Boll. It. Biologia Sper., 1949.

PETRONELLI A.

- *Influenza della reazione infiammatoria sulla anafilassi*, Boll. Soc. It. Biologia sper., 1947.
- *Influenza del metil-tiouracile sulla crisi anafilattica ed istaminica nelle cavie intere e tiroidectomizzate*, Atti Soc. Med. Chir. di Padova, 1948.
- *Sul meccanismo della reazione infiammatoria nella produzione degli anticorpi precipitanti*, Boll. Soc. It. Biologia sper., 1948.
- *Influenza del metil-tiouracile sul fenomeno locale di Arthus e sulla produzione di anticorpi precipitanti*, Pathologica, 1949.
- *Influenza della colchicina sul fenomeno locale di Arthus e sulla produzione di anticorpi precipitanti*, Boll. Soc. It. Biologia sper., 1949.

- *L'acido ribonucleico nel citoplasma delle cellule di alcuni organi di cavia durante la reazione carioclasica da tripaflavina e da colchicina*, Lo Sperimentale, vol. 99, 1949.
- *L'acido ribonucleico nel citoplasma delle cellule di alcuni organi di cavie trattate con metil-tiouracile*, Boll. I. S. M., 1949.
- *Reperiti istologici e variazioni dell'acido ribonucleico nel citoplasma delle cellule di alcuni organi di cavie trattate con siero di sangue fresco di cavallo per via parenterale*, Riv. Anat. Pat. e Oncologia, V, II^o, 1949.

FERRO A.

- *Formazione di tumori in seguito a trapianti autologhi di ghiandola mammaria nel topo bianco*, Tumori, vol. 33^o, 1947.
- *Sulla presunta influenza della splenectomia sulla distruzione dei batteri nell'organismo*, Boll. I. S. M., 1948.
- *Formazione di tumori in seguito a trapianti autologhi di ghiandola salivare nel topo bianco*, Tumori, vol. 35^o, 1949.

FERRO A. e CIROLINI W.

- *Produzione sperimentale di reticolosarcomi*, Neoplasie, vol. IV^o, 1949.

FERRO A.

- *Adenocarcinoma con metastasi insorto in seguito a trapianti autologhi di ghiandola salivare nel topo bianco*, Boll. Soc. It. Biologia Sper., vol. 25^o, 1949.

MORO F.

- *Potere condro ed osteogenetico dei diversi tessuti oculari (uvea)*, Annali di Ottalmologia e clinica oculistica, vol. 73, 1947.
- *Produzione sperimentale di osso nell'interno del bulbo oculare*, Atti del 36^o Congresso Oftalmologico, It., vol. XI, 1957.
- *Ricerche sperimentali sull'ossificazione eterotopica endobulbare, III^o Innesti di tessuto retinico*, Boll. Soc. It. Biologia, 1948.
- *Ricerche sull'azione del benzopirene iniettato nella C. A. e nella C. vitrea dell'occhio del ratto*, Atti del 37^o Congresso della Soc. Oftalmologica It. vol. X, 1948.
- *Ricerche sperimentali sull'ossificazione eterotopica endobulbare. IV^o Innesti di tessuti lenticolari (fibre cristalliniche e cristalloide)*, Boll. Soc. It. Biologia sper. 1949.
- *Ricerche sperimentali sull'ossificazione eterotopica endobulbare. V^o Produzione di tessuto osseo mediante l'introduzione di alcool nel vitreo*, Boll. Soc. It. Biologia sper. 1949.
- *Ricerche sulla morfologia dei melanomi della coroide. I^o Sul reperto di fibre nervose nella massa neoplastica endobulbare*, Annali di Ottalmologia, vol. 75, 1949.

NARPOZZI A. e MARCHETTO G.

- *Comportamento funzionale del rene in ipertrofia compensatoria in seguito a trasfusioni di sangue di animale binefrectomizzato*, Patologia sper., vol. 37°, 1948.
- *Comportamento della riserva alcalina nell'affaticamento del rene unico in stato di compenso*, Medicina sper., vol. 19°, 1948.
- *Comportamento di alcuni minerali nel sangue e funzione del rene in ipertrofia compensatoria*, Patologia sper., vol. 37°, 1948.
- *Sul comportamento dei corpi creatinici in animali mononefrectomizzati sottoposti a trasfusioni di sangue di animali binefrectomizzati*, Patologia sper., vol. 37, 1948.
- *Azione dell'ormone follicolare sul processo di cicatrizzazione delle ferite cutanee*, Ormonologia, vol. IX, 1948.
- *Azione dell'ormone testicolare sul processo di cicatrizzazione delle ferite cutanee*, Ormonologia, vol. X, 1948.
- *Azione dell'ormone gonadotropo ipofisario sul processo di cicatrizzazione delle ferite cutanee*, Ormonologia, vol. X, 1948.
- *Azione dell'ormone del corpo luteo sul processo di cicatrizzazione delle ferite cutanee sperimentali*, Ormonologia, vol. X, 1949.
- *Sulla ipertensione di origine renale*, Ricerche sperimentali, Patologia sper., vol. 38°, 1949.
- *Azione dell'ormone corticale sul processo di cicatrizzazione di ferite cutanee*, Ormonologia, vol. XI, 1949.

POMERRI G.

- *Su di un caso di cancro primitivo del fegato in un bambino*, Minerva chirurgica, vol. 3, 1948.

STERZI G.

- *Ricerche immunitarie nella sifilide sperimentale del coniglio*, Giornale it. di dermatologia e sifilologia, 1949.

PERISSINOTTO B.

- *Su di un caso di cancro e tubercolosi in un linfonodo*, Pathologica, 1949.

CAPPELLATO M. e LUISE R.

- *Sull'azione diabetogena della preipofisi*, Rivista di Anatomia patologica e di Oncologia, vol. IV, 1951.

PETRONELLI A.

- *Reperti istologici e variazioni dell'acido ribonucleico nel citoplasma delle cellule di alcuni organi di cavie morte per shock anafilattico*, Boll. I. S. M., vol. 29°, 1950.

- *Modificazioni della colorabilità indotte dal lisozima su alcune specie microbiche*, Boll. I. S. M., vol. 29°, 1950.
- *Modificazioni della colorabilità indotte dalla bile su alcuni tipi (1, 2, 3) di pneumococco fissati con alcool metilico oppure al calore*, Boll. I. S. M., vol. 29°, 1950.
- *L'acido ribonucleico nel citoplasma delle cellule di alcuni organi (fegato, pancreas, e reni) di ratti albini tenuti a dieta steatogena (ipoproteica ed iperlipidica)*, Biologia Latina, vol. III, 1950.
- *Azione dell'acido ribonucleico ricavato dal lievito di birra nei ratti albini tenuti a dieta steatogena (ipoproteica ed iperlipidica)*, Atti Soc. med. chir. di Padova, vol. 28°, 1950.

PERISSINOTTO B.

- *Fibrosi epatica da prolungata somministrazione di dietilstilbestrolo*, Boll. Soc. Biologia sper., vol. 27°, 1951.

BONOMI U.

- *Amiloidosi sperimentale da olio di croton*, Med. Sper., vol. 22, 1950.

AVEZZU' G.

- *Sul valore dell'emoagglutinazione secondo Middlebrook-Dubos per la diagnosi di tubercolosi*, Med. Sper., vol. 22, 1950.
- *Su una presa attività antigenica dell'insulina. Ricerche sulla deviazione del complemento all'aninsulina*, Annali Igiene, vol. LX, 1950.
- *Acido ascorbico, epicatechina e pigmentogenesi di Pseudomonas aeruginosa*, Boll. Soc. It. Biologia sper., vol. 27°, 1951.
- *Sul fenomeno paradossale nell'agglutinazione delle brucelle*, Boll. I. S. M., vol. 31°, 1951.

AVEZZU' G. e BONOMI U.

- *Modificazioni indotte con un estratto pancreatico nelle isole di Langherhans nella cavia*, Ormonologia, vol. 12°, 1951.
- *Azione stimolante di un estratto d'organo sul sistema reticolo istiocitario splenico*, Ormonologia, vol. 12, 1951.
- *Sulla stimolazione del sistema reticolo-istiocitario splenico da parte di alcuni estratti d'organo*, Patologia sper., vol. 40, 1951.

AVEZZU' G.

- *Sul destino di elementi istiocitari circolanti in seguito a stimolazione del sistema reticolo-istiocitario della milza*, Boll. Soc. It. Biologia sper., vol. 27°, 1951.

NARPOZZI AURELIANO

- *Sulla presenza e presunta importanza delle cellule di Goormaghtigh nella ipertensione renale sperimentale*, Patologia sper., vol. 39, 1950.

- *Azione della renina in animale iperteso*, Ormonologia, vol. 12, 1950.
- *Azione della renina sulla permeabilità renale studiata con la colorazione vitale*, Ormonologia, vol. 12°, 1951.

STERZI G.

- *La vitamina E con speciale riferimento alla dermatologia*, Archivio It. di Dermatologia, Sifil. e Vener., vol. 23°, 1950.
- *La glossite losangica mediana di Brocq e Paurier: suo trattamento con cloridrato di metil-bis (beta-cloroetil) amina*, Archivio It. Dermatologia, Sifil. e Vener., vol. 24, 1951.
- *L'autouroterapia in dermatologia*, Rassegna di Dermatologia e Sifilografia, vol. III, 1950.
- *L'associazione penicillina-streptomicina nella terapia della sifilide sperimentale del coniglio*, Archivio It. Dermatologia, Sifil. e Vener., vol. 24°, 1951.
- *Azione curativa della streptomicina nella sifilide sperimentale del coniglio*, Rassegna di Dermatologia e Sifilografia, vol. III, 1950.
- *Azione curativa della streptomicina nella sifilide sperimentale del topolino bianco*, Giornale It. Dermatologia e Sifilografia, 1950.

FERRO A.

- *Reazione tissulare all'innesto di materiale fissato*, Rivista di Anatomia pat. e di Oncologia, vol. 2°, 1949.

CEVESE P. G. e FERRO A.

- *Ricerche sperimentali sugli effetti determinati dal trapianto di cute sana su epitelomi da benzopirene nel topo*, Neoplasie, vol. IV, 1950.
- *Sulla trapiantabilità eterologa dei tumori con il metodo di Greene*, Rivista di Anat. pat. e Oncologia, vol. 4°, 1951.
- *Sull'azione antineoplastica di estratti di tessuti normali*, Riv. di Anatomia pat. e di Oncologia, vol. 4, 1951.

FERRO A. e GEREMIA B.

- *Sull'etiopatogenesi dell'ileite terminale*, Archivio It. malattie apparato digerente, vol. 16°, 1951.

LUISE R.

- *Influenza della cloromicetina e della penicillina sulla produzione di anticorpi agglutinanti l'Eberthella typhi*, Boll. I. S. M., vol. 30°, 1951.

MORO FERRUCCIO

- *Recherches expérimentales sur l'ossification hétérotopique endobulbaire. IV° La structure de l'os métaplastique étudiée au microscope polarisant*, Bulletin d'histologie appliquée, 1950.

POLLETTINI B. e NARPOZZI A.

— *Su una supposta azione mutagena delle sostanze cancerigene*, Boll. Soc. It. Biologia Sperimentale, vol. XXIX, 1953.

CAPPELLATO MARIO

— *La biologia dei corinebatteri*, Nuovi annali Igiene e Microbiologia, vol. III, 1952.

CAPPELLATO M. e PERISSINOTTO B.

— *Effetti dell'azione combinata dell'allossana e dell'Amanita phalloides nel coniglio*, Boll. Soc. It. Biologia Sperimentale, vol. XXVIII, 1952.

— *Effetti della introduzione dell'allossana nel dotto di Wirsung. I^o Nel coniglio normale*, Boll. Soc. It. Biologia Sperimentale, vol. XXIX f. 1, 1953.

— *Effetti della introduzione dell'allossana nel dotto di Wirsung. II^o Nel coniglio a pancreas sclerotico*, Boll. Soc. It. Biologia Sperimentale, vol. XXIX f. 1, 1953.

— *Azione dell'amanita phalloides e del cloruro di cobalto nel coniglio a pancreas sclerotico*, Archivio It. Anatomia Pat. e Oncologia, vol. XXVII, 1953.

PERISSINOTTO B.

— *Diabete allossanico in conigli con sclerosi massiva di una porzione del pancreas*, Rivista di Anatomia Pat. e Oncologia, vol. VII, f. 7, 1953.

— *Su di un tentativo di cocancerogenesi: associazione uretano trementina nel topo*, Riv. An. Patologica, vol. VII, 1953.

BENASSI C. e PERISSINOTTO B.

— *Ricerche cromatografiche sui metaboliti del triptofano in colture di Mycobacterium tuberculosis*, Boll. I. S. M., 1952.

PERISSINOTTO B. e LOMBARDI B.

— *Sulla pretesa azione cirrogena dell'acido tannico*, Boll. Soc. It. Biologia Sperimentale, vol. XXVIII, f. 2, 1952.

PERISSINOTTO B. e BENASSI C.

— *Ricerche sull'azione tubercolostatica di alcuni metaboliti del triptofano*, Boll. Soc. It. Biologia Sperimentale, vol. XXVIII, f. 2, 1952.

PERISSINOTTO B. e LOMBARDI B.

— *Influenza del contenuto proteico della dieta sullo sviluppo e la evoluzione delle lesioni epatiche indotte nei ratti da un avvelenamento cronico da acido tannico*, Boll. Soc. It. Biologia Sperimentale, vol. XXVIII, f. 2, 1952.

DE BASTIANI, G. PERISSINOTTO B. e ZATTI P.

— *Vitamina B₁ e diabete da allossana nel coniglio*, Boll. Soc. It. Biol. Sperim., vol. XXVIII f. 5, 1952.

AVEZZU' G. e BONOMI U.

— *Azione diabetogena, nella cavia, di un estratto pancreatico di bue*, Folia Endocrinologica, vol. IV, f. 6, 1951.

AVEZZU' G. e LUISE R.

— *Azione del cloruro di cobalto nel diabete allossanico nel coniglio*, Boll. Soc. It. Biol. Sperim., vol. XXVII, 1951.

AVEZZU' G.

— *Sulla formazione degli anticorpi e delle proteine plasmatiche*, Ricerche sperimentali, Boll. L. S. M., vol. XXXI, 1952.
— *Confronto, su numerose specie microbiche, fra sensibilità all'acido nicotinico, come fattore di crescita, e all'idrazide dell'isonicotinico, come fattore inibitore*, Acta vitaminologica, anno VI, f. 2, 1952.
— *Nuove acquisizioni sperimentali sulla fisiopatologia del pancreas endocrino*, Archivio De Vecchi, vol. XVII, 1952.
— *Ulteriori ricerche sulla agglutinazione paradossa*, Giornale di Batter. e Imm., vol. XLV, n. 1-2, 1952.
— *Osservazioni sperimentali sul blocco midollare splenogeno*, Haematologica, vol. XXXVI, f. 8, 1952.
— *Shock anafilattico, shock istaminico e frazioni alessiniche del siero*, Archivio Maragliano, anno VII, 1952.

AVEZZU' G. e CURATOLA G.

— *Sulla possibile esistenza di una frazione antigene comune a Coxiella burnetii e Brucella melitensis*, Igiene e sanità pubblica, vol. VIII, n. 5-6, 1952.

AVEZZU' G. e LOMBARDI B.

— *Studio sperimentale sulle reazioni proliferative del mesenchima e sulla protidopoiesi*, Archivio Scienze Biologiche, vol. XXXVI, 1952.

AVEZZU' G. e GIUSTI G.

— *Fibrosi splenica nel cane*, Riv. Anat. Patologica, vol. V, 1952.

AVEZZU' G.

— *Modificazioni indotte dall'aureomicina nella morfologia, nel comportamento colturale, nel patrimonio antigene e nel potere patogeno dell'Escherichia coli*, Riv. It. di Igiene, anno XIII, 1953.

AVEZZU' G. e TOMATIS G.

- *Leucemia linfatica sperimentale nel topino*, Archivio di Patologia e clinica medica, vol. XXX, f. 5.
- *Amiloidosi e iperplasia sperimentale del sistema reticolo-istiocitario nel topino*, Riv. An. Patologica, vol. VI, n. 4, 1953.
- *Azione stimolante di un polisaccaride solforato sul mesenchima di cavia*, Riv. An. Patologica, vol. VI, n. 7, 1953.
- *Azione dei polisaccaridi solforati nei processi riparativi del connettivo*, Riv. An. Patologica, vol. VI, n. 8, 1953.

AVEZZU' G.

- *Sulla sopravvivenza di alcuni schizomiceti asporigeni*, Boll. I. S. M., 1953.

ROSSI G. e TOMATIS G.

- *Contributo allo studio della anafilotoxina*, Boll. I. S. M., vol. XXXI, 1952.
- *Studio elettroforetico sulle alterazioni proteiche indotte dall'agar sul siero di sangue di cavia*, Boll. Soc. Biologica, vol. XXIX, 1953.
- *Sui rapporti tra eparina e anafilotoxina*, Boll. Soc. It. Biologia Sper., vol. XXIX f. 1, 1953.

LOMBARDI B.

- *Sui rapporti tra steatosi e necrosi epatiche, I° Ritardata comparsa e minore gravità della necrosi da amanitotoxina nel fegato di ratti in steatosi da fosforo*, Boll. Soc. Biologia, vol. XXIX f. 1, 1953.

NARPOZZI AURELIANO

- *Sul comportamento di particelle di coloranti elettronegativi in seguito a saturazione del tubulo renale con una elettroproteina*, Medicina Sper., vol. 24° n. 1, 1953.
- *Azione dell'adrenalina e acetilcolina nell'animale iperteso renale*, Ormonologia, vol. XIII, 1953.
- *Sull'azione cancerigena dell'azoiptrite*, Riv. di Anat. Patologica e Oncologia, vol. VI, n. 8, 1953.
- *Influenza della renina sulla permeabilità renale studiata con colorazione vitale nel ratto surrenrectomizzato*, Ormonologia, 1953.

GIUSTI G.

- *Ricerche sperimentali sui rapporti fra moniliasi e penicillina*, Giorn. Batteriologia, 1952.
- *Rapporti fra produzione di anticorpi e penicillina nelle blastomicosi sperimentali*, Giorn. di Batteriologia, 1953.

STERZI G.

- *Azione optimale della associazione streptomicina-penicillina nella terapia della sifilide primaria umana*, Minerva Dermatologica, 1951.
- *Azione favorevole del cloroamfenicolo sintetico levogiro soluto nella sifilide sperimentale del coniglio*, Rassegna di Dermatologia e di Sifilografia, vol. V, n. 3, 1952.
- *Il Supronal nelle uretriti batteriche non gonococciche*, Progressi di terapia, 1953.
- *Ricerche sul potenziale patogeno dell'encefalo nel corso di passaggi in serie di sottocute di virus Gandy nel topolino bianco*, Minerva Dermatologica anno XXVIII, 1953.

PERONATO G.

- *Sulla possibilità di trapianti eterologhi di tessuti embrionari di mammiferi*, Boll. Soc. Biologia, vol. XXIX f. 5, 1953.

MORO FERRUCCIO

- *Immunità acquisita della cornea e cheratoplastica*, Boll. Soc. Biologia sper., vol. XXVII f. 3, 1952.
- *Andamento dell'infezione vaccinica nella cornea operata di cheratoplastica*, Boll. Soc. Biologia, vol. XXVII f. 3, 1952.
- *Ricerche sulla morfologia dei melanomi maligni della coroide. II^o Ultimi indagini e considerazioni sulla presenza di strutture nervose nella massa neoclastica endoculare*, Annali di Ottalmologia e Clinica oculistica, anno LXXVIII, n. 4, 1952.
- *Ricerche sulla morfobiologia dei melanomi maligni della coroide. III^o L'aspetto del tumore studiato su strisci. Prime osservazioni*, Annali di Ottalmologia e Clinica oculistica, anno LXXVIII, n. 6, 1952.
- *Immunité cornéenne et keratoplasie. Recherches experimentales*, Annales d'Oculistique, vol. CLXXXV, 1952.

SALA OSCAR

- *Considerazioni sulla atipia batteriologica e clinica della difterite faringea*, Nuovi annali di Igiene e Microbiologia, vol. VI, 1953.

CAPPELLATO M. e PERISSINOTTO B.

- *Sull'importanza del pancreas nella genesi della iperglicemia da cloruro di cobalto*, Riv. di Anat. Patologica ed Oncologia, vol. VII, 1954.
- *Sulla funzionalità insulare dei pancreas sclerotici in animali trattati con cortisone*, Arch. Scienze biologiche, 1954.

PERISSINOTTO B.

- *Epidemia da alcaligenes in conigli trattati con cortisone*, Riv. di Anat. Pat. e di Oncologia, vol. VII, 1953.

PERISSINOTTO B. e GIUSTI G.

— *Sul comportamento di innesti omologhi di pelle in cani dopo ripetute trasfusioni sanguigne*, Patologia sper. e chirurgia, vol. I, 1953.

NARPOZZI A.

— *Sulla formazione d'anticorpi agglutinanti da parte di granulociti, di macrofagi e di estratti di alcuni organi*, Medicina Sper., vol. 24°, 1953.

— *Influenza di un sale di Pb. sulla circolazione vasale endorenale*, Archivio It. di Anat. Patologica, vol. XXVII, 1954.

— *Azione dell'ACTH sulla aumentata permeabilità renale da renina*, Boll. SIBS, vol. XXX, 1954.

— *Sulla presunta azione cancerigena dell'azoiprite*, Boll. SIBS, vol. XXX, 1954.

NARPOZZI A. e ROSSI F.

— *Sulla patogenesi dell'edema da albume d'ovo. Influenza dell'anestesia generale*, Boll. I.S.M., vol. XXXII, 1953.

— *L'edema da albume d'ovo nel ratto dopo somministrazione di acido ascorbico*, Boll. SIBS, vol. XXIX, 1953.

— *Influenza di suspensioni colloidali e corpuscolate sull'edema da albume d'ovo*, Patologia Sperim., vol. 42°, 1954.

— *Potere complementare ed edema da albume d'ovo*, Boll. SIBS, vol. XXX, 1954.

— *Acido ascorbico ed edema da albume d'ovo nel ratto surrenalectomizzato*, Boll. SIBS, vol. XXX, 1954.

NARPOZZI A.

— *Influenza dell'azoiprite sull'attività macrofagica nel topo*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.

— *Ricerche sperimentali sulla azione antiinfiammatoria dell'azoiprite*, Chir. Sper. e Patologia, vol. 3, 1955.

— *Sul comportamento di alcune attività immunitarie aspecifiche del siero nello shock da albume d'ovo nel ratto. I° Attività lisozimica*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.

— *Sul comportamento di alcune attività immunitarie aspecifiche del siero nello shock da albume d'ovo nel ratto. II° Potere fagocitario*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.

— *Sul comportamento di alcune attività immunitarie aspecifiche del siero nello shock da albume d'ovo nel ratto. III° Attività battericida*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.

— *Azione dell'ACTH sulla proteinuria reninica nel ratto normale e surrenalectomizzato*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.

— *Influenza del blocco locale del S.R.E. nella «tasca d'aria» sulla resistenza dei tessuti ad agenti irritanti*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.

LOMBARDI B.

- *Ormoni e microorganismi. I^o Azione dell'ormone gonadotropo corionico sullo sviluppo di alcuni microorganismi patogeni*, Boll. SIBS, vol. XXX, 1954.

TOMATIS G., ROSSI F. e LOMBARDI B.

- *Sulla attività lipasica del fegato di conigli a pancreas sclerotico in seguito a legatura del dotto di Wirsung*, Boll. SIBS, vol. XXX, 1954.
- *Sui lipidi totali del fegato di coniglio con pancreas sclerotico in seguito a legatura del dotto di Wirsung*, Boll. SIBS, vol. XXX, 1954.

TOMATIS G. e ROSSI F.

- *Su alcune attività metaboliche delle forme pleiomorfe da uretano*, Boll. I. S. M., vol. XXXIV, 1955.

LOMBARDI B., ROSSI F. e TOMATIS G.

- *Attività succinicodeidrasica chetoglutaricodeidrogenasica e malicodeidrogenasica nelle forme pleiomorfe da etiluretano*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.
- *Ossidazione della glicina e alanina nelle forme pleiomorfe di E. Coli da uretano*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.
- *Sull'attività glucodeidrogenasica, lattideidrogenasica e piruvicodeidrogenasica nelle forme pleiomorfe da uretano*, Boll. SIBS, vol. XXXI, 1955.
- *Ossidazione del glucosio e dell'acido piruvico nella forma pleiomorfa da uretano*, Boll. SIBS, vol. XXX, 1955.

GIUSTI G. e TOMATIS G.

- *Ulcere gastriche sperimentali da acido fenilchinolincarbonico in assenza di traumi digestivi*, Patologia Sper. e Chirurgica, vol. I, 1955.

STERZI G.

- *Sull'azione «in vivo» della penicillina e dell'associazione penicillina-streptomicina nella lue*, Minerva Dermatol., vol. XXIX, 1954.
- *L'associazione penicillina-streptomicina nella terapia della sifilide secondaria umana*, Terapia antib. e chemioterapia, vol. 4-5, 1954.
- *La tetraciclina: rassegna generale e studio particolare nella sifilide sperimentale del coniglio*, Rassegna Medica, 1954.

NARPOZZI A. e ZATTI M.

- *Sul c. d. blocco locale del S. I. R. nella «tasca d'aria» e sull'influenza di vari agenti infiammatori*, Rivista di Anatomia Pat. e Oncologia, vol. X.

NARPOZZI AURELIANO

- *Sul meccanismo patogenetico della reazione infiammatoria dei tessuti con blocco del S. I. R. nella «tasca d'aria»*, Boll. SIBS, vol. XXXII, 1956.

- Attività complementare e fattori d'inibizione dell'edema da albumine d'ovo nel ratto, Boll. SIBS, vol. 32°, 1956.
- Produzione sperimentale dell'aterosclerosi nel coniglio, Bollett. SIBS, vol. XXXII, 1956.

NARPOZZI A. e POMERRI G.

- Azione del D.D.T. e del D.F.M. (difenilmetano) sul contenuto in colesterolo delle ovaie del ratto, Boll. Soc. It. Biol. Sper., vol. XXXII, 1956.
- Reazioni tissulari e disprotidemia sperimentali nella cosiddetta plasmocitosi da D.D.T. e D.F.M., Chirurgia e Pat. Sper., vol. IV, 1956.
- Azione del D.D.T. e del D.F.M. sul processo infiammatorio. Ricerche sperimentali, Chirurgia e Pat. Sper., vol. V, 1957.
- Sull'influenza della disprotidemia nell'aterosclerosi sperimentale, Boll. Soc. It. Biologia Sper., vol. 33°, 1957.

NARPOZZI AURELIANO

- Su alcuni agenti di forme pleiomorfiche batteriche, Boll. Soc. It. Biologia Sper., vol. XXXIII, 1957.
- Sulla lipasi aortica nell'ateroma sperimentale da colesterolo nel coniglio, Boll. Soc. It. Biologia Sper., vol. 33°, 1957.
- Edema da p-fenilendiamina e potere complementare, Boll. Soc. It. Biologia Sperimentale, vol. XXXIII, 1957.
- Sul valore dei fattori umorali nella aspermatogenesi della cavia indotta da iso-autosensibilizzazione, Boll. Soc. It. di Biologia Sper. vol. XXXIII, 1957.

NARPOZZI A. e POMERRI A.

- Comportamento della glicerofosfatasi alcalina e dei mucopolisaccaridi in vari tessuti del ratto durante lo schock da albumine d'ovo, Chirurgia e Pat. Sper., vol. V, 1957.

NARPOZZI A. e SUMAN L.

- Sul pleiomorfismo batterico da tiramina e da composti allilici, Boll. Soc. It. Biol. Sperim., vol. XXXIII, 1957.

ROSSI F. e TOMATIS G.

- Sui rapporti tra morfologia e metabolismo nei microorganismi. L'attività glutammico-ossalacetico transaminasica nelle forme mostruose di *E. coli*, Lo Sperimentale, vol. 107°, 1957.

ROSSI FILIPPO

- Azione del sodio e del potassio su alcune attività ossidanti dell'*E. coli*, Lo Sperimentale, vol. 106, 1956.

ROSSI F. e TOMATIS G.

- *Azione del malonato di sodio sulla respirazione dell'E. coli*, Nuovi annali d'Igiene e Microbiologia, vol. 4, 1956.
- *Comportamento del fosforo inorganico, in seguito a somministrazione di aminoacidi, nel coniglio diabetico*, Riv. di Anatomia Pat. e Oncologia, vol. X, 1955.
- *Attività glutammico-ossalacetico transaminasica di alcuni organi di ratti diabetici per allossana*, Lo Sperimentale, vol. 107°, 1957.

TOMATIS G. e GIUSTI G.

- *Sulla patogenesi delle ulcerazioni da legatura del piloro nel ratto*, Chirurgia e Pat. Speriment., vol. 4°, 1956.

LOMBARDI B.

- *Sulla patogenesi della cirrosi epatica, Importanza della ipoossia per la proliferazione del mesenchima epatico*, Archivio dell'Ist. Biochimico It., vol. XVII, 1955.
- *Sulla patogenesi della cirrosi epatica. Sui fattori, realizzati dalla steatosi, che eccitano alla proliferazione il mesenchima epatico*; Archivio Scienze Biologiche, vol. XL, 1956.

RIONDATO O. e VALLERANI G.

- *Pleurite colesterolica*, Omnia Medica, vol. 34, 1956.